N. 154 — Lunedì 5 Giugno — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Lunedì 5 Giu

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rocca Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Canton. Estero 45 25 4 50
Estero — qualunque destinazione 27 80 2 50

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

I pagamenti si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50; in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2 50. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

L'INDULTO GENERALE
per i condannati politici.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 4, ore 14,25.

Stamane, alle ore 9,30, si è radunato il Consiglio dei ministri per deliberare intorno alla questione se si dovesse o no concedere l'amnistia o l'indulto ai condannati politici pei fatti di maggio dello scorso anno. Trattandosi d'una questione molto importante, tutti i ministri erano presenti.

La discussione fu assai lunga ed i pareri alquanto diversi: una piccola minoranza opinava che, di fronte al contegno dell'Estrema Sinistra alla Camera, nulla si dovesse concedere per ora; altri reputavano invece che si dovesse dare un'amnistia completa, altri, infine, non amnistia, ma indulto. Prevalse in ultimo a notevole maggioranza il concetto che si dovesse proporre alla firma sovrana il decreto di indulto generale per tutti i condannati politici pei fatti dell'anno scorso.

Conseguenza dell'indulto è che tutte le pene rimangono condonate e tutti i detenuti saranno liberati.

Il Consiglio dei ministri durò tre ore; si assicura, non so con quale fondamento di verità, che il guardasigilli Bonasi abbia manifestato parere contrario a qualsiasi atto di clemenza sovrana in questo momento, ma non credo la notizia esatta, essendo impossibile che in materia giuridica così importante il Consiglio dei ministri deliberi contrariamente al parere del guardasigilli.

Dopo il Consiglio i ministri si recarono al Quirinale per la firma del decreto; il Re si trattenne, come di consueto, a parlare lungamente coi ministri, dimostrandosi lieto di sciogliere oggi, nella ricorrenza dello Statuto, la promessa fatta, ed augurando che subentri una completa pacificazione degli animi.

I giornalisti romani telegrafarono, come colleghi, a Romussi e Chiesi, congratulandosi per la ricuperata libertà.

***

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 4:

Il Re ha firmato oggi il seguente decreto:

Articolo primo. — Sono condonate le pene restrittive di libertà personale e le pene pecuniarie pei seguenti reati commessi fino alla data del presente decreto: 1° I delitti contro la libertà del lavoro; 2° I delitti d'oltraggio, violenza e resistenza contro le persone rivestite di pubblica autorità o danneggiamento commessi in occasione di pubbliche dimostrazioni o tumulti; 3° I delitti preveduti dagli articoli 125, 126, 246, 247 e 255 del Codice penale; 4° I delitti provvedati dagli articoli 287, 288 e 289 num. 3 del Codice penale.

Articolo secondo. — Nei casi indicati ai numeri 1, 2, 3 dell'articolo precedente le disposizioni di esso non si applicano: *a*) a coloro che per delitti della stessa indole, a termini dell'articolo 92 del Codice penale, abbiano riportata condanna a pene restrittive di libertà personale superiori a due anni; *b*) agli ammoniti a termini della legge di pubblica sicurezza quali oziosi, vagabondi o diffamati; *c*) ai condannati pegli stessi delitti indicati nei detti numeri 1, 2 e 3 dell'articolo precedente, quando i delitti medesimi siano accompagnati o connessi a delitti d'azione pubblica contro le persone o le proprietà; *d*) ai condannati che prima della pubblicazione del presente decreto non siano stati arrestati, ovvero non siansi presentati alle Autorità.

Articolo terzo. — Il presente decreto non pregiudica le azioni civili e i diritti dei terzi derivanti dai reati formantine oggetto. Il guardasigilli ha partecipato telegraficamente ai procuratori generali delle Corti d'Appello e alle sezioni distaccate il testo del suddetto decreto, invitandoli a dargli immediata esecuzione, sia direttamente, sia dando, ove occorra, analoghe istruzioni agli uffici dipendenti.

***

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 19,30:

Stamane, subito dopo il Consiglio dei ministri, era voce generale che l'indulto fosse compiuto, di modo che tutti sarebbero stati liberati; quando, però, nelle prime ore del pomeriggio, si conobbero i termini precisi dell'indulto con qualche limitazione non subito compresa dal pubblico, sorsero dubbi sulla liberazione totale e sorsero discussioni animate sulla portata dell'indulto, che appariva compilato poco chiaramente. Si trovava che pel pubblico si avrebbe dovuto far seguire all'annunzio legale un comunicato esplicativo. Però ai varii Ministeri si diedero subito notizie sull'estensione e la liberazione dei condannati politici che vengono liberati, meno pochi condannati speciali pei fatti di Minervino Murge.

Delle varie forme — amnistia, indulto e grazia — sotto cui si può manifestare l'indulgenza sovrana, il Ministero ha proposto al Re la forma dell'indulto. E' noto che per indulto si intende una grazia generale che si accorda per certi reati e per certe pene; esso non estingue l'azione penale, ma estingue o attenua le pene inflitte con sentenza divenuta irrevocabile. Mentre l'amnistia, importando oblio del passato, rimonta al fatto delittuoso e ne cancella il carattere, abolendone essenzialmente l'azione penale ed il procedimento se fosse iniziato, nonchè la condanna che per avventura fosse stata pronunziata senza lasciare alcuna macchia nè conseguenza che dalla pena potesse derivare a norma della legge o della sentenza di condanna, l'indulto, invece, riguarda esclusivamente la pena già pronunciata, nulla cancella del passato, perchè riguarda soltanto il futuro, lascia sussistere il fatto delittuoso, lascia sussistere la condanna e solo ne dispensa dall'esecuzione.

In altre parole meno giuridiche, il Governo, proponendo al Re questi provvedimenti, non ha voluto dire al Paese: badate, ad un anno ed un mese dai fatti di maggio, le circostanze politiche sono tanto mutate da non fare più ritenere oggi reato i fatti che allora lo costituivano. No, azione delittuosa rimarrà sempre quanto si è svolto a Milano e in altre città d'Italia, e giusta fu la condanna. Solo per ragioni d'opportunità la clemenza sovrana ha creduto dovere dispensare gli autori del reato dall'esecuzione della pena.

Di qui ne deriva che nè il Turati, nè il Chiesi, nè il De Andreis, nè altri che coprivano cariche elettorali diventano, dopo l'indulto, eleggibili, come lo sarebbero divenuti se si fosse trattato d'amnistia. Se i Collegi loro, dichiarati vacanti l'altro giorno alla Camera, li rieleggessero, farebbero ancora, come pel passato, opera nulla, e la Camera non potrebbe che dichiarare nuovamente vacante i Collegi.

Si comprende, quindi, come il Governo per parecchie ragioni essenziali abbia preferito suggerire al Re che la clemenza sovrana si manifestasse nella forma dell'indulto e non in quella dell'amnistia.

Il provvedimento troverà una larga eco di simpatia e di plauso nel Paese. Questo non ha certo dimenticato la gravità eccezionale del momento politico attraversato l'anno scorso dalla nostra patria; ma a molti, e non a torto, parve che nella repressione, e specialmente nella repressione giuridica, non fossero sempre rispettati quei principii fondamentali del diritto, il rispetto ai quali deve formare in ogni paese il fondamento dell'amministrazione della giustizia in qualunque momento ed anche nei momenti eccezionali. L'applicazione, per analogia, dello stato d'assedio, se ha potuto essere una dolorosa necessità, non ha però mai trovato una base giuridica nella nostra legislazione, malgrado la sanatoria del Parlamento e gli sforzi della Cassazione unica.

E' necessario che i cittadini sappiano prima quello che è lecito e quello che è illecito: dateci leggi, anche dure, se volete, ma che siano leggi; ma non condannate un cittadino per azioni, siano pure politicamente dannosissime, che abbia potuto commettere colla protezione delle leggi vigenti. L'arbitrio è sempre stato il contrario della giustizia, anche quando l'arbitrio può trovare una legittimazione nella gravità del momento.

Nella repressione delle rivolte che tormentarono il nostro Paese l'anno scorso questi principii furono troppo spesso dimenticati; di modo che, fin dal giorno della condanna, la questione dell'amnistia e dell'indulto s'è imposta al Paese.

Il Re, firmando nel giorno dello Statuto il decreto d'indulto, ha risposto, come sempre, ad un bisogno sentito, non soltanto dai partiti estremi, ma anche, e specialmente, da quei partiti che credono il rispetto alla legge sia il fondamento più sicuro delle istituzioni.

Commenti all'indulto.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21:

L'Italia dice che accordare l'indulto, anzichè l'amnistia, fu grosso errore, poichè le elezioni-proteste non si eviteranno. Aggiunge che l'indulto è ispirato più a grette considerazioni di persone che a veri interessi pubblici.

L'*Italia* ripete che l'ostruzionismo continuerà ad ogni costo.

L'Avanti! dice che l'agitazione per l'amnistia non può cessare, perchè gli elettori di Milano, Ravenna e Forlì vogliono precisamente che Turati, De Andreis e Chiesi siano rispettivamente loro rappresentanti.

LA FESTA DELLO STATUTO

A Roma.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21:

Alla rivista, in causa della caldissima giornata, alcuni soldati svennero.

Tutti i giornali di stasera fanno eccezione, tranne l'*Italia* e l'*Avanti!*

Oggi correvano voci di dimostrazioni; dicevasi perfino che si sarebbero saccheggiati gli uffici dell'*Avanti!* e dell'*Italia*. La Polizia aveva preso grandi precauzioni; gli uffici dei giornali erano circondati da numerosi agenti. Invece la giornata passò tranquillissima; nel pomeriggio la popolazione si è riversata fuori Porta a mezzogiorno. Stasera ci è stata la solita luminaria degli edifici pubblici e delle vie principali, dove regna molta animazione.

In provincia.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 4:

Dispacci dalle provincie annunziano che si è festeggiato dappertutto l'anniversario dello Statuto con riviste militari, premiazioni, commemorazioni e concerti.

Stasera gli edifici pubblici saranno illuminati. Concerti suonano sulle piazze. Anche dispacci dall'estero annunciano che le colonie italiane festeggiarono lo Statuto con banchetti, concerti e riunioni.

***

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 16,10:

Il generale Leone Pelloux, comandante il IV Corpo d'armata, passò stamane in rivista le truppe del presidio. Nel pomeriggio si estrasse, dinanzi ad una grandissima folla la tombola di beneficenza promossa dalla Società « Cristoforo Colombo ».

All'estero.

Vienna, 4 *(Stefani)*. — In occasione dello Statuto furono ricevute all'Ambasciata italiana le notabilità, i membri della Colonia italiana e le rappresentanze delle Associazioni italiane. Il ricevimento terminò con entusiastiche acclamazioni alla Famiglia Reale d'Italia. Stasera pranzo al Club italiano.

***

Berlino, 4 *(Stefani)*. — Le Società italiane di mutuo soccorso e beneficenza e numerosi altri italiani fecero oggi una gita campestre, riuscita entusiasmo, per festeggiare l'anniversario dello Statuto.

Un neo-senatore.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 4:

Con odierno decreto il Re ha nominato senatore il professore Beltrami Eugenio, presidente dell'Accademia dei Lincei.

Un premio dei Lincei a Galileo Ferraris ed a Riccardo Arnò.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 12,45:

Il premio intitolato a Santoro, di L. 10,000, da assegnarsi alla migliore invenzione elettrotecnica, venne dall'Accademia dei Lincei assegnato al sistema di distribuzione dell'energia elettrica, inventato dall'illustre Galileo Ferraris e dal vostro prof. Riccardo Arnò.

La parte spettante a Galileo Ferraris non si potè assegnare agli eredi, perchè Ferraris era socio dei Lincei.

Vennero, pertanto, assegnate cinquemila lire all'ing. Arnò, la di cui premiazione verrà proclamata oggi durante la seduta reale, nella quale il discorso inaugurale sarà pronunciato dall'on. Luzzatti.

La seduta di chiusura dell'Accademia dei Lincei.

Il « Codice Atlantico » di Leonardo da Vinci.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,20:

Nel pomeriggio all'Accademia dei Lincei si è tenuta la cerimonia di chiusura della sessione annuale dei lavori. Erano presenti i Sovrani, accompagnati dai ministri Pelloux, Visconti-Venosta, Baccelli e Bonasi, dal neo-senatore Beltrami, presidente dell'Accademia dei Lincei. Fra i presenti erano gli oratori Saracco, Chiaraglia, Rudinì, Bonin, il prefetto Serrao ed altre personalità. Il presidente ha letto un discorso, nel quale riassunse i principali lavori presentati dai soci.

Fra questi lavori ve ne è uno di eccezionale importanza, cioè la pubblicazione del *Codice Atlantico* di Leonardo da Vinci, fatta, per incarico dell'Accademia dei Lincei, dal torinese Giovanni Piumati, con dottrina e competenza rarissima. Il fascicolo del *Codice*, che è stato presentato oggi, è il XVI, e comprende gli studi di Leonardo sulla geometria, idraulica, volo degli uccelli, corso dei fiumi, pittura, camera oscura, occhio, meccanica, ecc.

Quindi l'on. Luigi Luzzatti pronunciò un applaudito discorso sul tema: *Religione e scienza.*

Una visita alla "Stella Polare,,

(Nostra corrispondenza particolare).

Cristiania, 31 maggio.

(C. F.) — Da quattro giorni la *Stella Polare* è ancorata nel porto di Cristiania, oggetto di curiosità alla popolazione che si raduna sulle calate a contemplarla. Per l'aspetto solido e massiccio, la nave sembra meritare davvero la reputazione che essa gode, di essere la più forte fra quanti legni norvegesi navighino il mar glaciale, ad eccezione, s'intende, del *Fram*, che fu costruito con intenti e criteri speciali. E se nei cantieri di Sandefjord, ove fu costruita, essa ricevette quel battesimo di robustezza che la fece scegliere da Nansen pel suo viaggio in Groenlandia, si può ben dire che Colin Archer le somministrò la cresima della resistenza, rinforzandola in ogni parte, dal timone alla prua, entrambi fortemente ferrati.

Emerge dall'acqua, essendo ancora quasi vuota la stiva, gran parte dello scafo ritinto di fresco in un bianco-grigio; e in alto, sull'albero di maestra, spicca ancor un'aurea gabbia candida, dominando tutta la nave, la vedetta della guardia, a cui conduce una stretta scala di acciaio.

Questa mattina, essendo appena incominciato il carico delle provviste, il Duca permetteva al pubblico di salire sulla nave e di visitarla. Naturalmente non mi sono lasciato sfuggire l'occasione, e, arrampicandomi per la ondeggiante scala di corda che pende da bordo, eccomi sul ponte.

Il primo sguardo conferma subito l'impressione che la *Stella Polare* produce a chi la guarda da terra; si tratta di una buona e solida nave, che ispira un sentimento di sicura fiducia.

La coperta sembra tutta nuova. Vi si è aggiunta, adesso, una sopra-costruzione in cui hanno trovato luogo tutti i camerini, la sala, la stanza da pranzo e la cucina. Il lavoro, anzi, non è ancora terminato del tutto, perchè uno stuolo di operai sta colorando le pareti di questa nuova parte della nave.

La porta, che dà nella sala, è a poppa. Non appena ho varcato la soglia, resto colpito dalla straordinaria semplicità della sala. E' un ambiente piccolo, arredato con molta modestia, dalle pareti liscie e imbiancate, senza il menomo ornamento. Un grande *skylight* (boccaporto a vetrata) dà luce alla sala e le conferisce un aspetto gradevole e raccolto.

A tribordo del salone, che è situato dietro allo stanzone della macchina, troviamo due cabine, l'una delle quali sarà abitata dal Duca.

A sinistra si trovano altre due cabine destinate agli ufficiali che accompagnano il Duca.

Dal salone due corridoi menano verso la prua. A sinistra sono due cabine per il capitano e per il nocchiero.

Il corridoio conduce ad una camera aperta, chiara, accanto allo stanzone della macchina. Questa camera servirà da stanza da pranzo per il Duca e gli ufficiali. Un po' a destra, dinanzi a questa stanza, c'è la cucina.

Continuando poi per questo corridoio si arriva alla dispensa e ai depositi di munizione, viveri, ecc. Qui il corridoio sbocca sulla coperta della nave.

Nello stesso corridoio, e a tribordo, troviamo per i primi i camerini dei due macchinisti e dello *steward*. Più avanti c'è la camera da pranzo della ciurma, che ha quasi la stessa grandezza dell'altra, misurando da 5 a 6 metri di lunghezza e circa la metà di larghezza.

Se vogliamo vedere le altre cabine dell'equipaggio bisogna scendere sotto la coperta. Dalla stanza da pranzo una scala conduce giù in una camera, dove c'è posto per sei persone. L'unica luce che vi entrava veniva dall'alto della scala. Per quanto ho potuto vedere, le cuccette si trovano lungo le pareti. In questa camera dormiranno i sei italiani della ciurma.

A sinistra di questa cabina ve n'è un'altra simile per la parte norvegese dell'equipaggio e anch'essa ha posto per sei uomini.

I camerini degli ufficiali del Principe sono tutti uguali e dello stesso aspetto. Sono per una persona sola, e tanto piccoli, che difficilmente più di una persona alla volta vi potrebbe capire. All'altezza del petto c'è il lettuccio fisso alla parete, e di sotto tre scannie ed un piccolo armadio che serve anche da cassettone. In un angolo, all'entrata, vi è uno stretto armadio per i panni, che va dal pavimento al soffitto. Nella parte superiore della porta c'è un finestrino colla lastra di cristallo. In nessuna delle cabine ci sono finestrini che guardino al di fuori.

Tutto il corredo e tutti i mobili, tanto delle cabine quanto del salone e della camera da pranzo, sono di legno piallato. Le pareti sono dipinte a olio, a colori chiari.

Al di sopra del salone e dei camerini c'è il castello, nella parte anteriore del quale si trova il ponte di quarto, costruito come quello del *Fram*. Qui si può passeggiare comodamente.

Da una parte e l'altra della nave è sospesa una buona e solida barca di salvataggio.

La *Stella Polare* ha una misura di 225 tonnellate e stazza 405 tonnellate lorde. E' dunque quasi della stessa grandezza del *Fram*, che misura 262 tonnellate e la cui capacità lorda è di 402 tonnellate. La forma e tutto il guarnimento della nave fanno però sì che essa sembri molto più grande del *Fram*.

***

Come già fu detto, la *Stella Polare* deve essere pronta per partire il 5 o 6 giugno. E' tuttavia cosa molto dubbiosa se ciò si possa effettuare. I pittori dovevano avere terminato il loro lavoro per il primo di giugno; ma siamo già alla vigilia, ed essi hanno ancora non poca bisogna da sbrigare.

Questa mattina, intanto, come vi ho accennato, si è intrapreso a caricare le provviste, che sono molto abbondanti, avendo il Duca voluto equipaggiare la nave con tutto il necessario per cinque anni.

Il Duca in persona sorveglia il caricamento, e tutti gli altri lavori che si stanno compiendo a bordo. Egli è veramente di un'attività instancabile e di una incredibile accuratezza nel vigilare ogni particolare, anche il più minuto. Eccolo, adesso, comparire sul ponte, dietro un cumulo di casse, poi scompare. Dov'è? E' sceso nella stiva, ad assicurare che si riponga tutto in buon ordine. Poi eccolo di nuovo a bordo, nella cabina, ad osservare il lavoro dei pittori, con uno sguardo che sembra dire: — « Quando sarò liberato da questo intruglio di colori, di vernici e di pennelli? »

Il Duca ha, del resto, un aspetto florido e un'aria visibilmente soddisfatta. Tutto, infatti, grazie alla diligenza ch'egli ha impiegato nell'organizzare la spedizione, procede ora ottimamente. Ed egli contempla con contentezza questa ultima fase preparatoria, sempre il sul lavoro, discorrendo con affabilità in lingua inglese, col capitano Evensen, coi marinai norvegesi e con i fornitori che si recano a bordo.

Stamane, quand'io mi recai sulla nave, una folla di curiosi si valava del cortese permesso del Duca per salire sulla *Stella Polare* e visitarla, finchè il numero degli accorrenti divenne così fitto, stante le piccole dimensioni della nave, che gli operai non rimanevano impediti nel lavoro; onde il Duca, sebbene a malincuore, dovette proibire le visite a bordo. Tanto più mi rallegrai di essere stato fra i fortunati giunti in tempo, e di poter così mandare ai vostri lettori questi ragguagli.

***

Come sapete, il Duca aveva larghissimamente provvisto la sua biblioteca, per abbreviare con la lettura i lunghi giorni di reclusione. Ora poi, venuto a Cristiania, ha acquistato ancora, presso un libraio di qui, altri 400 volumi, parte di letteratura amena, parte di carattere istruttivo, affinchè anche i norvegesi che fanno parte dell'equipaggio trovino qualche svago nei giorni dell'inverno, e anche dopo, quando, sopravvenuta la primavera, il Duca col capitano Cagni e con gli italiani procederà verso il nord con le slitte.

Nel frattempo, il comando della stazione di svernamento sarà esercitato dal tenente Querini, un giovane di 31 anno, dall'aspetto energico e risoluto.

E per oggi non ho altri particolari da mandarvi, tanto più che il Duca si mostra assai riservato intorno ai suoi progetti e alla sua spedizione; del che fanno qualche lamento i giornali norvegesi, ma però a torto, essendo proprio dei caratteri seri e riflessivi, qual è quello del Duca, il parlar poco e l'agire bene, e soprattutto, il non vendere la pelle dell'orso prima di averlo ucciso.

La commemorazione della battaglia di Magenta.

La *Stefani* ci comunica da **Magenta** 4:

La commemorazione della battaglia è riuscita splendida per concorso ed entusiasmo.

Il corteo, formatosi al Municipio, mosse verso l'Ossario tra una fitta ala di popolo.

Il corteo era composto del sindaco, del prevosto di Magenta, del sotto-prefetto di Abbiategrasso, del console francese, del Comitato italiano-francese, di una rappresentanza di tutte le armi e Associazioni militari e popolari, dei reduci, garibaldini e da altre Autorità e notabilità della colonia francese di Milano, dai congressisti telegrafici italiani e francesi, di numerose Musiche e bandiere.

Si sono deposte sull'Ossario numerose corone, si è celebrata la Messa funebre e pronunziati applauditi discorsi. Il piazzale dell'Ossario, ornato di bandiere italiane, francesi e austriache, era gremito di popolo plaudente e gridante: *Viva l'Italia e la Francia!*

Davanti al monumento di Mac-Mahon le Bande intonarono la *Marsigliese*. Grande entusiasmo. Stasera illuminazione e fiaccolata.

Al reclusorio di Finalborgo.

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 23,55:

Telegrafano da Finalborgo al *Caffaro* che Gustavo Chiesi ebbe la prima notizia dell'indulto da Tondi, corrispondente romano del *Tempo*. L'accolse sorridente. Giunsero in seguito molti telegrammi di colleghi, amici, deputati ed Associazioni.

A Finalborgo trovasi il fratello e la sorella del Chiesi. Alla Direzione del reclusorio non era pervenuto, fino alle prime ore della sera, nessuna comunicazione ufficiale pel rilascio dei prigionieri.

I preparativi per il ritorno di Dreyfus.

La deportazione fatta a Du Paty de Clam.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 4:

Stamane, nella riunione di Dupuy coi ministri della guerra, marina e colonie, si decise che l'incrociatore *Sfax*, attualmente a Fort de France (Martinica, Antille francesi), si rechi immediatamente a imbarcare Dreyfus all'isola della Salute e lo conduca a Brest, ove arriverà verso il 28 corrente.

Si consegnerà immediatamente alle Autorità militari e si trasferirà nelle carceri militari di Rennes.

L'apertura della procedura contro Du Paty De Clam fu principalmente motivata dalle deposizioni dei testimoni alla Cassazione tendenti a imputare Du Paty De Clam di parecchi falsi e uso di falso.

Loubet insultato e aggredito dal pubblico del « pesage » alle corse d'Auteuil.

(Per dispaccio alla Stampa).

Parigi, 4, ore 20,5.

Le corse di cavalli ad Auteuil diedero oggi origine a gravi fatti.

Vi era intervenuto, come di consueto, il presidente della Repubblica, accompagnato da Dupuy. Un'immensa folla gremiva la tribuna, il *pesage* e tutto il campo delle corse. Quando Loubet giunse alla tribuna presidenziale, dopo essere stato applaudito e rispettosamente salutato dalla folla lungo tutto il percorso dall'Eliseo al campo delle corse, dall'elemento aristocratico, legittimista e bonapartista, di cui era in grande maggioranza composto il pubblico del *pesage*, si elevarono grida di: *Viva l'esercito!* a cui i repubblicani risposero con grida di: *Viva Loubet!*

Ma in breve la dimostrazione ostile al presidente assunse proporzioni violenti. Si prese a gridare: *Abbasso Loubet! Panama!*; tutta quella *jeunesse dorée* si trovava sotto la tribuna presidenziale, minacciosa, agitando in aria i bastoni; respingendo facilmente le poche guardie che trovavansi a pie' della tribuna.

Certo Christiani, figlio d'un generale dell'Impero, in preda a grande eccitazione, diede addirittura la scalata alla tribuna, potè giungere fino al presidente e gli menò sul capo una bastonata, che Loubet riuscì a schivare. Un altro signore, del quale non è ancora conosciuto il nome, tenne dietro al Christiani e menò un'altra bastonata, che fortunatamente riuscì soltanto a sconcertare il cappello della signora Loubet.

Entrambi gli aggressori furono immediatamente arrestati dagli ufficiali d'ordinanza del presidente e dalla guardia repubblicana, che subito accorse. Mentre gli agenti li trascinavano fuori del campo delle corse, i due arrestati vennero malmenati dalla folla.

I signori del *pesage* avevano peraltro cercato di sottrarli alla forza pubblica, dal che nacque una generale colluttazione, cui presero parte anche buon numero di repubblicani. Le truppe, accorse immediatamente, circondarono la tribuna presidenziale, mentre gli agenti operavano, fra i più rivoltosi, ben 230 arresti.

Vi sono numerosi feriti. Fra essi l'ufficiale di pace Grillière, che rimase ferito gravemente al cranio. Loubet lo decorò immediatamente della Legione d'onore.

Fra gli arrestati sono il conte Dion, noto famoso pei tasti del boulangismo, il milionario marchese Boni de Castellane, figlio del maresciallo dell'impero, Jules Guérin, presidente della Lega antisemita, e moltissime altre notabilità del partito retrogrado.

Si ritiene che costoro siano esasperati per la piega presa dall'affare Dreyfus e, imbaldanziti per l'assoluzione di Déroulède e Habert, che lascia credere siano i giurati disposti ad assolvere coloro i quali attentino, anche con vie di fatto, alle istituzioni.

Loubet tornò all'Eliseo senza ulteriori incidenti. La calma è ristabilita.

Il grosso della popolazione disapprova tale dimostrazione, anche perchè avvenuta in presenza di tanti stranieri. La disapprovarono gli stessi *sportsmen*, perchè i provvedimenti di rigore, che così si rendono necessari, impediranno, alle grandi corse di domenica ventura, la libera circolazione sul *pesage*.

Tutti poi si meravigliano perchè non si sia prevenuta tale dimostrazione, mentre sin da stamane correva voce di quanto si macchinava al Jockey-Club, e si rammentano le dimostrazioni ostili di cui era stato fatto segno anche il presidente Faure, l'anno scorso, per parte del pubblico del *pesage*. Si sorprende ognuno che tanto facilmente qualunque malintenzionato possa avvicinare il capo dello Stato.

Dupuy ha convocato stasera, alle ore 9, i ministri per deliberare sulla situazione.

Sembra certo che la dimostrazione fu organizzata da alcuni membri della gioventù realista, dalla Lega dei patrioti e dagli antisemiti.

Il conte Christiani è membro della Società degli *Steeple chase*, da cui Loubet era stato invitato. Gli arrestati operati si mantengono provvisoriamente.

Numerosi personaggi politici si recarono all'Eliseo per esprimere a Loubet la loro indignazione per l'accaduto.

ORONACHE LETTERARIE

LA NUOVA CRITICA

Chi si rammenta delle polemiche tra idealisti e realisti che suscitò, vent'anni or sono, la pubblicazione delle poesie di Lorenzo Stecchetti? Storia antica! Da una parte si fulminava, in nome dell'idealità e della moralità, contro le lascivie e i crudi accenti di quella poesia, della quale pochissimi sospettavano l'origine in gran parte francese; dall'altra, in nome del vero, si scusava ogni sconvenienza di pensiero e di forma. E, intervenendo nella contesa, lo Stecchetti diceva ai suoi censori moralisti: — Codesta vostra non è critica letteraria. La critica letteraria starebbe nell'esame dei versi, dello stile, dell'arte di uno scrittore; e voi, che vi affannate invece per i buoni costumi, non ve ne intendete.

E pareva risposta trionfale. È buon pittore chi dipinge bene o chi sceglie soggetti buoni? Ma qui appunto stava l'equivoco. Un'opera di pittura o di scultura può avere soltanto valore artistico, in quanto alla sua forma; ma un'opera letteraria, che è fatta di parole, non può aver valore solo in quanto al modo in cui vi sono adoperate le parole, perchè la parola non è soltanto un suono, ma contiene un pensiero o una cosa. Per ciò nella letteratura è impossibile prescindere dal contenuto; e la questione della moralità letteraria risorge ad ogni passo, giacchè non si può negare che il verso, la prosa, il libro hanno un'anima altresì una potenza che i quadri e le statue non potranno aver mai. Quale sia questa potenza, donde si generi, come si esplichi, in che corrisponda alle condizioni sociali di un'età, è pure argomento che la critica deve studiare, e che la critica pretendente artistica non istudia affatto.

Più: l'opera letteraria è documento umano: attesta cioè la natura individuale, il carattere organico, storico od etnico di chi l'ha composta. Quindi ecco la critica antropologica o psichiatrica iniziata dalla scuola del Lombroso, la quale considera le opere letterarie come sintomi delle condizioni fisiche e mentali dell'autore, e dalla sua diagnosi trae giudizi che fanno spesso trascolare il mondo. Tutti sanno quali risultati abbia dato sinora codesta critica scientifica esercitata su le opere di parecchi nostri sommi. Gli esempi ancor recenti di critica leopardiana hanno mostrato come scienziati egregi possano, innanzi alla poesia, trovarsi in condizione di stupidità e d'ignoranza quasi incredibili. Ma un metodo s'è iniziato, una via s'è aperta, e gli errori dei più non bastano a dimostrarla in tutto errata.

Questa è la grande forza del Lombroso: che non vi è ormai campo d'attività intellettuale in cui si possa procedere senza tener conto dell'opera sua. Egli è il seminatore d'idee, l'agitatore del pensiero moderno; per quanto si vogliano condannare le applicazioni, è forza riconoscere che la dottrina non si può più trascurare, ch'essa è penetrata in tutte le menti e in tutte le discipline, che oramai qualunque studio su le cose umane può e deve trarne qualche lume di verità. E, dopo tanti grotteschi eccessi di medici che misurano i versi con la craniometria ed esaminano lo stile con l'oftalmoscopio, è bene che venga qualche lombrosiano ragionevole a discorrere di critica letteraria secondo le sue teorie, in quanto hanno di seriamente applicabile alla letteratura.

***

Uno studioso napoletano, il dottor Fausto Squillace, pubblica ora un libro tanto più importante e persuasivo quanto più appare alieno da ogni dogmatismo vecchio o nuovo e inteso a diffondere un concetto molto sano, se non affatto originale, della necessarie relazioni tra la scienza e l'arte (1). Questo libro vuole essere un saggio di una nuova critica, che lo Squillace chiama scientifico-letteraria, perchè si propone di contemperare in esso i varii indirizzi della critica finora separatamente o nemicamente usati. Egli accinnia con tracciare in forma sommaria, molto sommaria, la storia della critica, seguendone lo svolgersi dalle dispute dei sofisti di Alessandria e di Pergamo, da Aristarco e da Costate, via via nell'antichità, nell'età di mezzo, nel Rinascimento, fino ai moderni sviluppi ch'ebbero impulso dalla filosofia tedesca del secolo scorso. Accenna ai varii metodi introdotti dai principali critici francesi e italiani, dal Villemain al Taine e al Guyau, dal Foscolo al D'Ancona e al Carducci. Critica psicologica, estetica o storica, tutti questi metodi, come unilaterali e incompleti, gli paiono insufficienti a spiegare fatti così complessi come sono quelli della letteratura; e afferma che necessariamente deve sorgere una nuova critica nell'epoca nostra in cui tutto è scienza, e di scienza si viene alimentando l'arte, dallo Zola, dall'Ibsen, dal Dostoiewsky in qua.

La prima questione scientifica che si affaccia al critico è quella, ancora incertissima, del tipo normale dell'ingegno e delle sue forme di anormalità. In ciò lo Squillace accetta per ora il concetto lombrosiano della degenerazione, i cui effetti letterari furono dal Nordau classificati nelle tre categorie del realismo, dell'egotismo e del misticismo: e ne trovava in Italia come tipi il Verga e lo Stecchetti, il D'Annunzio, il Fogazzaro. Di ciascuno di questi autori lo Squillace analizza le opere, delinea i caratteri individuali e determina il valore sociale: giudicando con severità e con antipatia i realisti; dichiarando il D'Annunzio un isterico imitatore di tendenze straniere; inchinandosi con alta reverenza al Fogazzaro benefico, perchè pieno di bontà e di sincera fede. E termina traendo dalle fatte analisi le conchiusioni sociologiche a cui la sua critica mira, come è annunciato sin dalla prefazione.

***

Da questo rapido sommario il lettore indovina che il libro dello Squillace non è tutto proporzionato nè eguale di valore:

(1) F. Squillace: *Le tendenze presenti della letteratura italiana.* — Torino, Roux Frassati e C° editori, 1899.

perchè l'esame delle presenti tendenze della letteratura italiana vi è condotto su alcuni esemplari troppo speciali; e perchè alle lunghe analisi letterario procede un compendio storico e segue un'esposizione teorica, che paiono entrambi molto affrettati. Ma, con questi difetti generali e con tanti altri particolari che qui non accade enumerare, l'opera ha un pregio molto serio, quello di mettere in chiara luce principii che veramente è utile divulgare, affinchè l'arte abbia a trovare nella scienza un aiuto e la critica possa temprarsi a nuove indagini positive. Lo Squillace può sbagliare in taluni suoi giudizi; ma ha ragione quando vuol porre in sodo che il concetto esclusivamente estetico dell'arte è contraddetto dalla scienza, perchè le emozioni estetiche non vanno mai disgiunte da profonde sensazioni organiche e dai più elevati sentimenti della coscienza morale.

L'arte per l'arte, la bellezza pura sono per lo meno illusioni. E poichè l'arte è una energia sociale, come la morale, come la religione, come ogni altro lavoro umano, essa non può non avere un'azione e uno scopo sociale. Già il Guyau s'era studiato di provare che carattere dell'arte dev'essere la simpatia e la sociabilità: ora si può ritenere senz'altro che, tra le arti, la letteratura è appunto quella che ha maggior valore sociologico e per ciò anche più determinati effetti su « l'umana compagnia », come diceva il Leopardi. Con ciò è implicitamente risolta la questione della moralità. L'opera d'arte, concludo lo Squillace, dev'essere estetica e morale insieme: deve rispondere a un bisogno dell'uomo sociale e ritrarre i caratteri più geniali e costanti dell'umanità. Lasciamo stare i doveri e i comandamenti, a cui nessuno vorrebbe giurare obbedienza: diciamo che non è più lecito considerare un'opera letteraria come un fenomeno estetico per sè stante, ma che è necessario riconoscere in essa un impulso, un segnacolo, un elemento della vita sociale; e che la sociologia, la scienza che, tutte le attività dell'ingegno moderno concorrono a formare, ha diritto di valersi del contributo ricchissimo che la letteratura le offre co' suoi documenti vivi.

Dino Mantovani.

Lo spettacolo della " girandola „ a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 23,28:

Parecchie diecine di migliaia di persone si riversarono stasera in piazza del Popolo e nelle vie adiacenti, sopratutto lungo il ponte Margherita, per godere lo spettacolo della tradizionale « girandola », passione dei romani.

I palchi per gli spettatori erano assai gremiti. Intervennero i reali, che furono applauditissimi, così all'arrivo come alla partenza. Intervennero anche i ministri e gli ambasciatori. La Marcia Reale fu bissata.

Applauditissimi i fuochi, che riuscirono splendidamente.

Nessun incidente notevole, tranne numerosi borseggi e qualche svenimento.

L'inaugurazione della Mostra enologica di Genova.

Genova, 4, ore 16,45. — L'Esposizione vinicola si è inaugurata alla presenza delle rappresentanze delle Autorità locali, e di molti invitati. Il deputato Fasce, pronunciando il discorso inaugurale, affermò l'importanza dell'industria enologica italiana, che presenta all'odierna Mostra un nuovo saggio della sua fiorente produzione.

Parlarono poi il sindaco Pozzo, il prefetto Garroni, e il signor Preti, presidente del Comitato ordinatore.

Fra gli espositori hanno il primato i piemontesi, benchè vi concorrano produttori di tutte le regioni italiane.

Oggi l'Esposizione è stata frequentata da numerosi visitatori.

Un'Associazione generale di albergatori.

La *Stefani* ci comunica da **Como**, 4:

Gli albergatori italiani riuniti nella sala del Casino fondarono un'Associazione generale italiana di albergatori.

Maggiorino Ferraris ne accettò la presidenza onoraria. Attendonsi dalla Svizzera gli albergatori stranieri che si riuniranno domani in Congresso cogli italiani.

Nel parco dell'Esposizione elettrica si è inaugurata oggi la splendida Esposizione di floricoltura.

Il senatore Trotti fu nominato presidente della Giuria.

Un uxoricidio in Liguria.

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 23,55:

Nel Comune di Gavi, stamane, un certo Montecucco uccideva la propria moglie, bella giovane diciottenne, a colpi di stile e di rivoltella, sparando poi altri colpi di rivoltella contro le persone accorse per impedire la tragedia, che fu causata da gelosia. L'uxoricida si costituì ai carabinieri.

Disgrazia toccata ad un capitano medico in Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 4, ore 22,15:

Durante la rivista militare alle Cascine, il capitano medico De Filippis cadde da cavallo, fiaccandosi la spalla destra.

Per le isole spagnuole cedute alla Germania.

Berlino, 4 (*Stefani*). — Il *Wolff Bureau* ha da Madrid che secondo le dichiarazioni del Governo, relativamente alla cessione alla Germania delle Caroline, Palaos e Marianne, la Spagna accorda alla importazione tedesca la tariffa convenzionale se la Germania accorda all'importazione spagnuola la clausola di nazione più favorita.

Il Papa all'arcivescovo di Bourges.

Bourges, 4 (*Stefani*). — Il Papa ha diretto all'arcivescovo di Bourges una lettera che mantiene espressamente le sue prescrizioni ai cattolici della Francia in materia politica e sociale.

Ristic ammalato.

Belgrado, 4 (*Stefani*). — L'ex-reggente Ristic è gravemente malato. Il suo stato è disperato.

Navigazione.

Lisbona (*Stefani*). — La *Liguria* è partita.

Un incidente su Roma capitale
suscitato dalla *Mala Vita*
di Scipio Sighele e Alfredo Niceforo.

Il libro di Sighele e Niceforo, *La mala vita*, di cui ci occupammo ieri, non ha soltanto interessato gli studiosi di sociologia e quanti si occupano di quel fenomeno che è la delinquenza speciale e propria di ogni grande città, ma ha altresì fornito occasione a curiose polemiche, sollevando un rumoroso incidente giornalistico. A questo incidente diede appiglio Guglielmo Ferrero, il quale, in un suo articolo sul *Secolo*, esaminò con molta lode *La mala vita* e ne trasse argomento a concludere che la città che albergа questa « mala vita », cioè Roma, non ha i caratteri di una « città politica » quale dovrebbe essere la capitale del Regno: laddove, soggiungeva tosto il Guglielmo Ferrero, gli italiani hanno assegnato all'Italia un'altra capitale non politica, ma morale: e questa città « nazionale per eccellenza » sarà, sempre secondo il G. Ferrero, Milano.

Contro questa tesi peregrina insorse vibratamente il *Rastignac* della *Tribuna*, ribattendo vivamente gli argomenti e la conclusione del G. Ferrero e affermando che l'Italia non ha bisogno di una nuova Avignone e incidentalmente sopponeva apprezzamenti sulla scuola positiva di diritto penale, cui appartengono il Niceforo e il Sighele.

Allora uno degli autori della *Mala vita*, il Sighele — il quale, come il *Rastignac*, collabora anch'egli alla *Tribuna* — in una lettera al direttore di questo giornale, onorevole Luzzatto, volle rilevare il fatto che egli e *Rastignac* avevano potuto contemporaneamente scrivere, in senso opposto, nelle stesse colonne. La lettera non fu pubblicata dal Luzzatto, il quale in un *entrefilet* ne espose soltanto la sostanza, con alcuni commenti. Il Sighele allora inserì la lettera nel *Secolo*. E altra breve replica vi aggiunse poi la *Tribuna*.

Abbiamo voluto accennare a questo incidente, non tanto per la sua importanza intrinseca, quanto per la singolarità della tesi che Guglielmo Ferrero credette di poter appoggiare sui documenti umani contenuti nella *Mala vita*; tesi che non è punto accettata dal Sighele il quale, invece, proclama anch'egli, come *Rastignac*, e senza l'immensa maggioranza degli italiani « l'intangibilità diritto di Roma ad essere capitale dell'Italia nuova ».

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

4 giugno. (Gazzetta). — **Festa operaia a Felizzano.** — Oggi la Società operaia di Felizzano festeggiava il sedicesimo anniversario della sua fondazione, inaugurando un nuovo vessillo sociale, pregiato lavoro dei fratelli Rossi di Torino.

Intervennero sodali Associazioni operaie. Padrine della bandiera erano l'ing. Lacchi, madrina la consorte del cav. Medici, consigliere provinciale.

CHIERI.

4 giugno. (Corrispondenza). — **L'inaugurazione della lapide ad Alberto Mario (1825).** — Stamane, dopo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari e secondarie e ai vari premiati riusciti nella gita scolastica all'Esposizione di Torino, ebbe luogo l'inaugurazione della lapide all'illustre concittadino pittore telegrafo Alberto Mario Gilli, posta alla casa ov'egli nacque, per tramandare ai posteri il reverendo nome di lui.

Partì pel primo il sindaco comm. L. Radice; quindi il chierese prof. Alberto Cerruglio, direttore del R. Ginnasio di Fossano, tenne il discorso commemorativo, accennando alle virtù e alle benemerenze del compianto artista.

Favorita da una bellissima giornata, la cerimonia riuscì splendida, commovente, memorabile.

La lapide, pregevole lavoro dello scultore L. Vergnano di Torino, è in marmo nero, recante ai suoi lati l'effigie in bronzo del valente scapigliato, attorniata da un ramo d'alloro posto in un cerchio.

L'iscrizione, in lettere d'oro, venne dettata dal concittadino prof. G. Eyssen.

VERCELLI.

4 giugno. (Dir. Mitto). — **Grave incendio.** — Questa notte si sviluppò un grave incendio in una cascina nei pressi di Vercelli, e più precisamente sulla strada di Torino, di proprietà di Belzarelli Giovanni e fratello Eligio, e affittata a certi Guaita e Arduzzone. Le fiamme presero in breve un largo sviluppo per modo che i pompieri di Vercelli, chiamati verso le 2,30, non riuscirono che a circoscrivere il fuoco.

Il danno fra attrezzi e fabbricati ammonta a 5000 e più lire. I proprietari sono assicurati. Gli affittuari, che abbero un danno di 5-6 mila lire, non sono assicurati.

— **Un bambino soffocato.** — Dal dott. Ferretti di Vercelli venne denunciato al procuratore del Re una grave disgrazia.

Un bambino di appena sette mesi venne soffocato per accidentale, pare, dal padre e dalla madre che dormivano nello stesso letto.

La città d'Asti al scale Ottolenghi.
Un banchetto di 1000 coperti.

(*Da un nostro redattore*).

Asti, 4 giugno.

Le osservare che il Municipio rese oggi al benemerito cente Leonetto Ottolenghi rinscirono davvero solenni.

Fin dal mattino convennero in piazza Roma, ove sorge il monumento donato dall'Ottolenghi alla sua città natia, numerose Associazioni con bandiera ed un numero grandissimo di rappresentanze di Comuni del Piemonte e perfino della Liguria, sede festeggiare l'illustre filantropo astigiano.

L'inaugurazione della lapide in piazza Roma ebbe luogo alle 11 1/2. Erano presenti l'on. Villa, il sindaco comm. Grandi, il sotto-prefetto cav. Bagnasco, il presidente del Tribunale cav. Brayda, il colonnello cav. Borgna Valerio, comandante del 6° reggimento bersaglieri, il conte Colleo del Carpeneto, maggiore di cavalleria, il comm. Garbiglia, presidente del Comitato, altre Autorità ed una folla di cittadini.

La lapide portava questa iscrizione:

1818-1898 — *Questa piazza — Fu ampliata ed abbellita — Nè si arrese il monumento — Ai benemeriti — Del risorgimento nazionale — Per ispirazione — Munificenza e cuore — Di — Leonetto Ottolenghi — Cittadino esemplare — Nell'affetto — Per Certe a la patria — A cui il Re d'Italia — Conferì il titolo di conte — Coi plausi degli astesi — Ricordo grato del Municipio.*

Parlarono, applauditissimi, il presidente commendatore *Grandi*, pel Municipio, lodando le opere e la vita del conte Ottolenghi; il comm. *Garbiglia*, elogiando il Municipio che seppe degnamente onorare l'esimio concittadino; e l'avv. cav. *Umberto Ottolenghi*, nipote del festeggiato, a nome della famiglia Ottolenghi, dicendo che questo giorno, caro agli astigiani, sarà sacro per la famiglia Ottolenghi.

Terminata la funzione colla lettura e sottoscrizione del verbale, il lungo ed imponente corteo, preceduto dalla Musica municipale, si recava a prendere alla sua abitazione il conte Ottolenghi, accompagnandolo poscia trionfalmente nella grande sala di piazza Alfieri, dove era allestito il pranzo popolare di oltre 1000 coperti.

L'effetto di quella immensa tettoia, addobbata con festoni, piante e bandiere (bravo signor Giuseppe Bodritti!) e popolata da tanta gente, era davvero splendido!

Cosa dire delle acclamazioni fatte al conte Ottolenghi? Addirittura straordinarie!

Sedevano alla tavola d'onore, coll'Ottolenghi, l'onorevole Villa, il sindaco, il sotto-prefetto, il presidente del Tribunale, il generale Cagni, il commendatore Garibaldi, il colonnello Borgna, altri personaggi ed una larga rappresentanza della stampa.

Gli altri commensali erano assisi in otto lunghe tavole.

Il pranzo venne servito benissimo dal signor Arri Vincenzo, esercente l'*Albergo Centrale e Selera*, che aveva ai suoi ordini un vero esercito di cuochi e camerieri.

Alla fruita il segretario del Comitato, sig. *Calderara*, lesse numerose adesioni, fra cui notiamo quella dell'on. Giovanelli, del senatore Borgnini, del prefetto di Alessandria comm. Serafini, del senatore Artom, del cav. Comboni, del cav. Albertini, del cav. Molinatti, dell'avv. Secondat, ecc.

Dopo le adesioni i discorsi, i brindisi e la poesia.

Parlarono il comm. *Garbiglia*, che porse al conte Ottolenghi una poesia in elegante cartella; il sindaco *Grandi*; il sotto-prefetto *Bagnasco*, che destò entusiasmo; il cav. *Cagni*, presidente della Società operaia generale, ed altri; lesse poesie il signor *Bragni* ed un altro signore, di cui ci sfugge il nome.

Rispose con accenti commossi il conte *Ottolenghi*, ringraziando affettuosamente il Municipio, le Autorità governative, la cittadinanza, le rappresentanze, la stampa per la gentile dimostrazione.

Il senatore *Bergonzi*, giunto da Torino poco prima che si scioglienze la lieta adunanza, pronunciò anch'egli, in onore dell'Ottolenghi, un applaudito discorso, ricordando pure altri benemeriti cittadini astigiani.

E' superfluo aggiungere che il conte Ottolenghi fu a tutti largo di cortesie.

Notiamo per la cronaca che, prima della fanfara, venne dal sindaco, in presenza delle Autorità, consegnata al giovane Rolando Silvestro la medaglia di bronzo al valor civile, per aver salvato una donna in grave pericolo.

Il comm. *Grandi* rivolse al decorato parole di rallegramento, a cui rispose ringraziando il signor Rolando.

Un nuovo ponte
ed un nuovo sistema costruttivo.

Ieri i Comuni di Nus e di Fenis, in Valle d'Aosta, erano in festa. Si inaugurava il nuovo ponte consorziale attraverso la Dora sulla strada comunale che li congiunge. E si trovarono i rispettivi sindaci, colle Giunte, coi consiglieri provinciale ed ecclesiastico dopo un lauto pasto nel cantiere all'architetto ing. Ferria ed ai costruttori. L'ing. Ferria, che era stato accompagnato da Torino da ingegneri e da amici di competenza speciale invitati per essi all'inaugurazione dell'interessante opera, era commosso e raggiante per la soddisfazione di vedere il frutto di perseveranti studi coronati dal successo.

Trattasi invero di un primo esperimento di costruzione di cui egli è realmente il creatore, a base di cemento armato, ma colle particolarità che l'armatura di ferro non funziona che durante il periodo della costruzione, divenendo poi assolutamente inattiva ad opera finita. Quindi sono eliminati tutti gli inconvenienti che possono derivare nel tempo dal cozzo di due elementi costruttivi di natura diversa.

Il sistema Ferria ha il vantaggio di sopprimere la confezione delle costose e pericolose armature necessarie alla costruzione dei ponti in muratura ordinaria, di ottenere una grande leggerezza e quindi una grande economia.

Il ponte attuale ha quattro metri di larghezza ed è a tre arcate; due laterali di 14 metri di luce, e una centrale di 16 metri. Le pile, avanzo di un ponte precedente, non ebbero bisogno che di qualche ristauro.

Le arcate sono formate di tre archi paralleli e fascioni aventi 1,80 di spessore, dello spessore di 30 centimetri e dell'altezza di centimetri 75, collegati insieme a metà altezza da una volta di 15 centimetri di spessore, impostata nel medesimo senso degli archi; insomma una volta a botte con fascioni. Questa leggera cassa di materiale è riempita di ghiaia asciutta e porta il piano stradale.

E' interessante conoscere il procedimento costruttivo.

Gli archi e fascioni di cui parliamo sono formati di una leggera centina di ferro che pochi uomini dal piano dell'imposta e con l'aiuto di un leggero ponte di servizio possono facilmente mettere a posto.

Sopra l'intradosso di questa centina si dispone parimente contemporaneamente dalle imposte un primo strato di conci di cemento di 0,15 × 0,30 × 0,70 (preparati preventivamente impastando la ghiaia del torrente con cemento a lenta presa) avendo cura di mantenere con tiranti e con contrappesi distribuiti lungo la centina ogni deformazione della medesima.

Chiuso questo primo strato, la centina ha acquistato una maggior rigidità, perchè il leggero arco di cemento ha già in sè gli elementi necessari alla statica. Facile e spiccio riesce quindi il collocamento del secondo strato.

Al terzo strato si innestano nei fasciona i capi di parallelepipedi di cemento di 2 metri di lunghezza a distanza di 0,70 l'un dall'altro collegantisi fra loro i tre fasciona e destinati a ricevere il riempimento della volta a botte.

Due altri strati di conci sempre delle stesse dimensioni completano l'arcone in sotto l'estradosso della centina.

E' facile lo scorgere come questi fasciona, una volta finiti, funzionano come un arco ordinario ed il ferro che costituì semplicemente l'armatura di legname che si suole sottoporre alla costruzione sopportandone l'intero peso, rimane bensì contenuto nell'arco, ma senza più avere alcuna funzione statica, tanto che, quando il valore di esso compensasse la mano d'opera necessaria, si potrebbe, a costruzione finita, toglierlo senza il minimo inconveniente.

Non mi fermerò a descrivere e spiegare certi particolari che sono alla portata dei tecnici, come la funzione delle cerniere all'imposta ed alla chiave delle centine assicuranti all'arcone la libertà di movimento necessaria nel periodo della costruzione al suo perfetto consolidamento e che si suggellano ad opera finita; mi limito semplicemente a rilevare la evidente superiorità di un tal sistema che ha tutti i vantaggi della costruzione in ferro per quanto riguarda la rapidità e la facilità della messa in opera, anche quando trattisi di ampi spazi da collegare, ne elimina tutti gli inconvenienti, cioè la durata limitata, la spesa continua di manutenzione, la mancanza di rigidità e per di più poichè si servirsi pel 50,0/0 del materiale che si trova sul posto costantemente, cioè della ghiaia, e di minima parte di un personale modesto che pure si può prendere sul luogo, perchè la semplicità dell'opera non richiede che pochissimi operai di una educazione particolare.

Fatto sta che il ponte di cui parlo, di 60 metri di lunghezza, ha costato solo lire quattordicimila e cinquecento, tutto finito, compreso il parapetto, il selciato, la sistemazione degli accessi, la direzione, l'assistenza ed il compenso all'architetto!

Auguro che l'ingegnoso sistema del valente e studioso ing. Ferria, dopo aver provato la sua superiorità pratica, trovi presto una più grandiosa applicazione.

G. L.

Un manico che ferma un treno viaggiatori.

Nota ci scrive da Serravalle Scrivia, 4.

Oggi un certo Bianchi Giovanni, d'anni 22, di Borghetto Borbera, giornaliero addetto alle scale della stazione di Genova-Santa Limbania, non si sa come, trovandosi sulla linea ferroviaria fra Serravalle e Novi, in prossimità del casello 108, improvvisossi una bandiera con un fazzoletto rosso su di un bastone, fece fermare il treno viaggiatori N. 127, che arriva a questa stazione alle 14,7.

Discese tosto il capo-treno ed alcuni viaggiatori, spaventati dall'improvvisa fermata, fu domandato all'individuo il motivo di tale allarme ed egli rispose che voleva salire sul treno per andare a Genova. Fatto salire nel carro bagagli, il treno procedette tosto su Serravalle, dove il Bianchi venne consegnato ai reali carabinieri, che lo accompagnarono alle nostre carceri mandamentali. Pare trattarsi di un maniaco, il quale si dice perseguitato dal suo capo-stazione e che devono lasciarlo viaggiare senza spesa.

Un efferato delitto a Canelli.

Canelli, 4 giugno.

(*g. di p.*) — Bianco Giuseppe, trentenne, contadino, venne trovato questa notte disteso a terra non lungi dalla sua abitazione, posta in questo Comune, regione di Pratorotondo. Dal medico di San Marzano Oliveto visitato, risultò che il povero giovane venne ridotto in quel misero stato da colpi di bastone e pietre, proditoriamente, si suppone, inferitigli da qualche malvivente finora sconosciuto. Il suo stato è disperato. La giustizia ha preso ad occuparsi del grave fatto con encomiabile attività.

Particolare commovente: il padre del Bianco fu ucciso tre anni sono in Mosca, durante la festività di San Pietro. Come già allora, anche stavolta si attribuisce il triste fatto a ruggine vecchia, esistente fra proprietari di quella borgata.

L'on. Orlando ammalato.

Parma, 4 giugno.

(Stefani) — Vi annunciai che oggi, domenica, l'onorevole Orlando avrebbe commemorato Garibaldi; l'illustre oratore si è improvvisamente ammalato.

La infamie di una mogera.

Parma, 4 giugno.

(Stefani) — A complemento della notizia mandatavi circa il mostruoso delitto del quale fu vittima la ventenne Desolina Reminiz in Paulini Maria, vistasi sotto la gravissima accusa, accusò vera autrice del mal procurato aborto la levatrice Monica Bertani, di 50 anni. Anche costei venne arrestata.

SPORT

Corse dei cavalli a Torino.
(4° giorno - 1° giugno)

Il bel tempo ha voluto favorire anche l'ultima giornata di corse, che chiuse brillantemente la troppo breve riunione torinese. Il pubblico, che sempre più s'interessa delle corse dei cavalli, è accorso anche oggi numerosissimo. Il *paesage* presentava, si può dire, l'animazione del giorno del « Gran Premio ». Assistevano alle corse le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, la principessa Letizia, i Duchi di Genova, moltissime delle più eleganti signore torinesi in ricche toilette estive, parecchi militari colle loro brillanti uniformi.

Il pubblico pel prato era numerosissimo e come sempre s'interessò assai delle corse, che riuscirono disgraziatamente; il totalizzatore, che funzionò ottimamente e speditamente, lavorò assai, così anche i *bookmakers*, che seppero accaparrarsi le simpatie del pubblico torinese.

Altro non ci resta che augurare alla Società Torinese di effettuare gli splendidi progetti che di questi giorni ha ideati e preparati per l'anno venturo una riunione *monstre*, portando anche a Torino quell'animazione che regna in Milano nei giorni delle sue riunioni.

Premio Valentino (*handicap* ascendente). — L. 2000 per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese. Distanza metri 2000.

Arrivano:

1° *Ordinea* (kg. 51, Chapman), del signor E. Gallina;

2° *Rinaldo II* (kg. 45 1/2, Woodcock), dei signori Dall'Acqua-Turati.

Seguono: *Conches* (kg. 48 1/2), *Cheery Hampton* (kg. 58).

Vinto per una lunghezza.

Il totalizzatore paga L. 24.

Premio Piemonte (*handicap* scelto discendente). — L. 5000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese, che abbiano corso a Torino nel 1899. Distanza m. 2300.

Arrivano:

1° *Bircna* (kg. 58 1/2, Henning), dei signori Dall'Acqua-Turati;

2° *Adalina* (kg. 53 1/2, Goddard), del cavaliere Marsaglia.

Seguono: *Nomentano* (kg. 46), *Arconte* (kg. 58).

Vinto per una lunghezza.

Il totalizzatore paga L. 9.

Premio Piccolo (corsa piana per cavalli da caccia, *handicap*). — L. 1000, m. 2700.

Arrivano:

1° *Galiotta* (kg. 67, ten. Chantre), del cavaliere Ranucci;

2° *Orphéline* (kg. 60, propr.), del col. R. Pugi.

Seguono: *Marignano* (kg. 68), *Apollo* (kg. 71).

Vinto per 2 lunghezze e mezza.

Il totalizzatore paga L. 11.

Premio Racconigi (corsa siepi). — L. 1500 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese, m. 2500.

Arrivano:

1° *Hyacinthe* (Michelotti), del cav. Rannocli.

2° *Giorgina* (propr.), del sig. Tesio.

Seguono: *Dame de Pique* e *Bright Colours*.

Vinto facile.

Il totalizzatore paga L. 9.

Corsa Militare (*Steeple-chase, handicap* ufficiali in attività di servizio, 1° circoscrizione). — L. 3000 per cavalli di servizio, m. 3500.

Arrivano:

1° *Virdillo* (propr.), del ten. R. Virzi (*Piacenza cavalleria*);

2° *Varo* (propr.), del sig. G. B. Calvi (ten. *Milano cavalleria*).

Seguono *Asiletta, Isard* e *Pulcinella*.

Vinto facile: cattivo terzo.

Il totalizzatore paga L. 54 sul *pesage* e L. 58 nel prato.

Il grande Steeple-chase di 120,000 lire a Auteuil.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 20,5:

Oggi venne disputato alle corse di cavalli d'Auteuil il grande *Steeple-chase*, il cui premio consiste in L. 120,000 ed oggetto d'arte del valore di L. 10,000; m. 6500. Ecco il risultato della corsa:

1° *Tancarville* (kg. 62 1/2, G. Reaves), del conte de Boutaliers;

2° *Breemount's Pride* (kg. 72 1/2, N. W. Pularo), del signor G. Edwards;

3° *Pau de Chene* (kg. 69 1/2, Brooks), del barone Finot.

Totalizzatore del *pesage* paga L. 205.

Regate a Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 4, ore 18,30:

Esito splendido ebbero le regate nazionali sul Ticino, che si fecero nel pomeriggio d'oggi. Eccone il risultato:

Gara imbarcazioni a tipo libero (due vogatori di punta e timoniere, *juniores*). — Vinse il 1° premio il « Rowing Club Generale » di Genova; vinse il 2° premio la « Caprera » di Torino.

Gara « skiff ». — Vinse il 1° premio la « Caprera » di Torino, con Lanza Augusto; vinse il 2° premio: Giudice Tito di Genova.

Gara gondolini. — Vinse il 1° premio la « Ticino » di Pavia; il 2° premio la « Caprera » di Torino.

Gara « jole » di mare. — Vinse il 1° premio la « Ticino » di Pavia; il 2° premio l'« Adda » di Lecco.

Gara imbarcazioni a tipo libero (tre vogatori di punta e timoniere, *seniores*). — Vinse il 1° premio l'« Esperia » di Lecco; vinse il 2° premio la « Ticino » di Pavia.

Concorso ippico al corso Dante.

Rimanendo invariata la data del Concorso ippico nei giorni 11 e 12 corr., alle ore 10, la Direzione avvisa che le iscrizioni vengono prorogate a tutto mercoledì 7 giugno.

La distribuzione dei biglietti si farà nel locale sociale, via Carlo Alberto, 40, a cominciare da sabato, 10, dalle 9 alle 12, e domenica, 11, sino alle ore 12. Nel pomeriggio nel Velodromo del corso Dante.

I signori soci possono ritirare la tessera di riconoscimento a cominciare da venerdì, 9 corrente.

La corse ciclistiche ad Alessandria.

Alessandria, 4 giugno.

(Gazzetta) — Giornata splendida. Concorso enorme.

Eccovi il risultato:

1. corsa: *Apertura*, biciclette, dilettanti, non classificati. — Arrivano: 1° Cervato; 2° Brandolini; 3° Colombo.

2. corsa: *Gran Premio Alessandria*, biciclette, internazionale, professionisti. — Premi: 1° L. 1000; 2° L. 500; 3° L. 300; 4° L. 200. Dopo il regolamento due semifinali coronano nella decisiva: Ferrari Umberto, Bixio Pietro, Banker, Conelli Diego. Arrivano: 1° Bixio; 2° Ferrari; 3° Banker; 4° Conelli.

Nella seconda semifinale cadono Dei e Singroni. Quest'ultimo riporta una contusione al petto.

3ª corsa: *Gamondio*, biciclette, internazionale, dilettanti. — Arrivano: 1° Brunoni; 2° Spartaco; 3° Rastelli.

4ª corsa: *Patrocinio, tandem*, internazionale, professionisti. — Premi: 1° L. 800; 2° L. 300; 3° L. 100. Arrivano: 1° Bixio-Ferrari; 2° Agherole-Momo; 3° Dei-Annoni.

5ª corsa: *Consolazione*, biciclette, internazionale, professionisti. — Arrivano: 1° Rancilio; 2° Della-ferrera; 3° Cerrato.

6ª corsa: *Gara d'onore fra gli stranieri*. — Arrivano: Banker, Delso, Rastelli.

7ª corsa: *Trigallina*, internazionale, professionisti. — Premi: 1° L. 800; 2° L. 500; 3° L. 100. Pel guasto ad una macchina Bixio-Agherole corrono in *tandem*. Arrivano: 1° Bixio-Agherole; 2° Dei-Delso-Bourgat; 3° Momo-Annoni-Conelli.

Tiro a segno a Casale Monferrato.

Casale Monferrato, 4 giugno.

Ecco l'elenco dei premiati nelle gare di Tiro a segno nazionale, testè compiutesi presso questa Società:

Gara Campionato. — Fossati ing. Ettore, 265, medaglia d'oro di campionato, offerta dal presidente; Marletetti Giuseppe, 251, medaglia d'argento di 1° grado; Dallavalle Francesco, 252, id.; Desantis Giuseppe, 250, id.; Miniggio Carlo, 245, id.; Musso cons. Enrico, 240, id.; a braccio sciolto 84 medaglia d'oro speciale, dono del segretario; Robba avv. Costantino, 227, medaglia d'argento di 2° grado; Manzoni Emanuele, 216, id.; Bramante Ettore, 214, id.; Marchisio Luigi, 214, id.; Cerrano Luigi, 210, id.; Primatesta Aurelio, 203, id.

Gara Fortuna. — Desantis Giuseppe, 42, medaglia d'oro, offerta dal presidente; Bramante Ettore, 40, medaglia argento e oro, id.; Musso consorte Enrico, 39,53, alba e medaglia argento, id.; Dallavalle Francesco, 39,30, penna e medaglia argento, id.; Massa Pietro, 38, medaglia argento; Miniggio Carlo, 37,21, id.; Camurati Emilio, 37,18, id.; Artom Cesare, 37,16, id.; Fossati ing. Ettore, 35,10, id.; Robba avv. Costantino, 35,10, id.; Appiano Giuseppe, 35,14, id.; Barberis Giovanni, 35,11, id.

Gara Lauri. — Fossati Emilio, 68, medaglia d'oro; Bossi Amilcare, 67, id.; Catte Giovanni, 67, id.; Dell'Acqua Guglielmo, 48, medaglia d'argento con cerchio d'oro; Prati Pietro, 47, id.; Gastaldi Andrea, 46, id.; Meletti Giuseppe, 41, medaglia d'argento di 1° grado; Gastaldi Carlo, 48, id.; Desambrosi Angelo, 37, id.; Zanone Italo, 35, id.; Malocco Emilio, 33, medaglia d'argento di 2° grado; Stillio Placido, 33, id.; Aimone Eugenio, 31, id.; Penna Giuseppe, 29, id.; Biletto Silvio, 25, id.

REATI E PENE

La causa *Ortigia-Maria P.*

Genova, 4 giugno.

Al Tribunale di Genova, mercoledì 7, avrà cominciare questa grandiosa processo per l'arte *Ortigia-Maria P.* in cui perirono 150 persone: ma all'ultima ora pare che il processo sarà rinviato.

PARTE SECONDA.

I.

Le relazioni del dott. Gungi-Maun.

La morte improvvisa e tragica della contessa di Faroy aveva atterrito il suo coreplice, il dottore Gungi-Maun.

Era dunque per nulla che s'era fatto complice di un avvelenamento; non c'era più da contare sull'alleanza offensiva e difensiva di Eloisa Vernuchet.

Ma si consolò fino ad un certo punto apprendendo che la figlia dell'usuraio lasciava assai meno danaro di ciò che egli supponeva. Nessuno sapeva che la maggior parte dell'eredità della contessa era andata nelle mani di Rajot, di Lalouette e di Mandrinet.

Il dottore finì per prendere filosoficamente il suo partito della « perdita » che aveva fatto e decise d'aspettare una nuova occasione per arrivare a quella potenza e a quella fortuna a cui agognava.

Stava pensando ai suoi trionfi futuri un mattino, nel suo studio, quando gli portarono la sua corrispondenza. Riceveva tutti i giorni molte lettere, perchè, lo abbiamo già detto, benchè d'una bruttezza ripugnante, benchè pedante, benchè tedesco, egli aveva molte relazioni in tutte le classi della società e specialmente nella miglior società di Parigi.

Aprì e lesse un gran numero di lettere che gettò quindi, con aria indifferente, nel cestino.

— Tutto ciò che vorrai.

— Ebbene non avevate promesso ai miei compagni ed a me che, grazie al colpo di Faroy Belleuse, potremmo intraprendere delle cose assai più interessanti.... ma meno pericolose?....

— Te lo prometto ancora; ci rimane però un ultimo colpo a fare. Non voglio che quella signorina rimanga in casa della Belette.

— Volete farne la vostra buona amica?

— No; ma tu sai che, per quanto birbante io sia, certe porcherie mi ripugnano; ora io ne fiuto là una abbominevole. Di Rajot e Lalouette non avranno osato rendere la libertà alla povera bambina che hanno rapita; la Belette avrà imposto loro di lasciargliela. E' una orfanella, o quasi, e nessuno s'interessa a lei seriamente. La vecchia strega ne farà una sgualdrina; farà commercio di lei, forse, fra pochi mesi.... Io non voglio che ciò avvenga.... Perciò, o rapiremo quella piccina, o io non sono Mandrinet.

— Ma, padrone, come faremo?

— Non hai più fiducia in me?

— Sì, padrone, più che mai; voi mi fate l'effetto del buon Dio o del diavolo.

— Ebbene, mio caro Jolie Gueule, rimettiti in campagna; vedi se non si può entrare nella casa della Belette da un'altra via che da quella della porta. Siamo entrati dal sotterraneo nel castello di Faroy; vedi un po' se non si potesse entrar dal tetto in casa della Belette..... E adesso, Jolie Gueule, alla mia salute!

Le Parti civili sono rappresentate da una schiera di avvocati, tra i quali l'on. Colaianni, ex-sottosegretario di Stato, Ambrosoli, Picconi. La Navigazione Generale, cui apparteneva l'*Ortigia*, sarà difesa dal comm. Carcassi, dall'on. Berio, e dal prof. Cogliolo.

Arti e Scienze

Le colonie e la potenza delle nazioni fu il tema della conferenza che il professor Guglielmo Ferrero disse ieri all'Associazione Generale degli Operai, in pro di un' « opera di utilità operaia », come diceva misteriosamente un comunicato. Il pubblico, malgrado il nome del conferenziere, era molto scarso, quale può aversi con questi calori estivi, poco propizi alle conferenze.

Di ciò che disse il Ferrero non possiamo, per imprescindibili ragioni di spazio, discorrere con ampiezza. Certo si potrebbe molto, e facilmente, obbiettare a non pochi argomenti suoi. Comunque, ci limiteremo a segnare gli applausi che hanno salutato il suo dire.

Al concorso drammatico indetto dalla Società degli autori drammatici che ha sede in Roma, sono stati presentati 146 lavori.

La Commissione incaricata del giudizio ha assegnato il premio di cinquecento lire alla commedia in quattro atti intitolata *Logica*, autrice Clarice Tartufari, col pseudonimo di *Carlo Goussy*; la prima menzione onorevole alla commedia in tre atti, intitolata *Volontà*, autore Michele Debenedetti; la seconda menzione alla commedia in tre atti, intitolata *Per un sospetto*, autrice *Regina di Luanto*.

Le nostre congratulazioni alla valente letterata che sotto il pseudonimo di *Regina di Luanto* si è già affermata in varii robusti romanzi, e che oggi dà prova di egregie attitudini anche nella drammatica.

CRONACA

(Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1130)

Le solenne distribuzione dei premi al valore civile.

Scriviamo di buon grado questo titolo antico in capo alle due premiazioni degli alunni delle scuole serali e dei segnalati dal Comitato dell'Istituzione Serrati, poichè sono un valore solo, degno dei maggiori onori, degno sempre ed ovunque di essere imitato: quello di colui che insegna coll'esempio il dovere del sacrificio e dell'abnegazione per la salvezza del prossimo, come quello di chi si priva di qualche ora di meritato riposo per l'istruzione e l'educazione sua, che sono, ad un tempo, il prestigio, il benessere, la dignità della patria comune.

Fu una festa sola, che si svolse ieri al teatro Vittorio Emanuele, e fu, crediamo, una delle più belle cerimonie fra quante si compiersono nei per celebrare degnamente la grande festa nazionale.

Il teatro Vittorio Emanuele era gremito di popolo dalla platea alle ultime panche della prima galleria.

Fra i rappresentanti dei principali en

I *Premi di lire cinquecento* a: Frini Francesco, brigadiere dei reali carabinieri, che in Candia Canavese, con esemplare coraggio, salvava da certa morte l'operaio Nicola Borghesio, gravato e rimasto sepolto nell'escavazione di un profondo pozzo; a Rosa Bruzin Giov. Innocente, emigrato, che in Cuneo si gettava nel torrente Sangone in soccorso di due ragazzi che vi erano caduti e riusciva, con molti stenti a salvarne uno ed estrarne pure l'altro, però già privo di vita.

I *Premi di lire quattrocento* a: Barone Luigi, guardia di polizia municipale, che la sera del 3 maggio u. s. sul corso Massimo d'Azeglio, senza badare al grave pericolo proprio, si slanciava sul binario della tramvia elettrica e salvava un bambino che stava per essere investito da un carrozzone spinto a grande velocità; Bonino Luigi di Lorenzo, falegname, che il 15 agosto 1898, durante un incendio nel Comune di La Cassa, salvava, attraverso le fiamme, tre bambini; Brignolo Giuseppe, portalettere, che il 21 luglio 1898, in Torino, riusciva a liberare la signora Emma Rand, la quale era stata impigliata e sospesa in alto fra le sbarre di una ringhiera travolta dal rovinio d'un balcone al terzo piano della casa N. 20 di via Juvara; Fasolo Giuseppe, barbiere, che concorreva al salvataggio di cui sopra; Oriolano Francesco, calzolaio, che in Andezeno, incurante del pericolo, tentava di porre in salvo la vita di certa Varetto Giacinta, che a scopo suicida si era gettata in un profondo pozzo; Tavella Giuseppe fu Giuseppe, contadino, che in un incendio scoppiato a San Martino si esponeva a grave pericolo per tentare il salvataggio del vecchio suo zio Tavella Giuseppe.

I *premi di lire duecento* furono dati a Baracco Guglielmo, cocchiere, che il 5 luglio 1898, fermando un cavallo spaventato, evitava imminenti pericoli pel passanti, e il 19 dello stesso luglio, in località popolatissima, si slanciava contro un focoso cavallo che, spezzate le redini di una vettura ciclistica, si era dato a precipitosa fuga; Crosetti Luigi, contadino, che il 19 luglio 1898, in Cambiano, trasse in salvo dalla peschiera della delle Lame, dove stava annegando, il compagno Bertolo Gaetano; Favero teologo Tommaso, parroco, che la sera del 24 gennaio 1898, accorreva in soccorso di un incendio in Fertuzzo, accorse fra i primi a dirigere ed aiutare i volonterosi nella opera di estinzione e salvataggio dando prove di ammirevole virtù attiva e di esemplare abnegazione; Ferreris Giovanni fu Giuseppe, che il 2 marzo 1898 in Sant'Ambrogio di Susa, visto cadere un bambino in un canale, si gettò nell'acqua e riuscì a trarlo in salvo, con gravissimo pericolo, a pochi metri dalla ruota d'un mulino; Morelli Giuseppe, scolaro, d'anni 7, che il giorno 26 agosto 1898, in Torino, nella regione Crocetta, accorreva in soccorso della sorellina Biagia, d'anni 2, nell'attraversare su d'una pedanca il canale irrigatorio ivi scorrente vi era caduta dentro e ne era travolta, si gettava nell'acqua, e, con serio pericolo, riusciva a salvarla; Pastrone, Domenico, guardia di polizia municipale, che il 28 settembre 1898, all'angolo dei corsi Vittorio Emanuele II e Massimo d'Azeglio, affrontò un cavallo spaventato ed una domatrice, che sopravvenutagli, aveva tolto la mano al palafreniere e riuscì con molti sforzi e con grave pericolo a fermarlo; Gaggiorgio Michele di Giovanni, contadino, che in Candia Canavese con abnegazione e coraggio cooperò al salvataggio dell'operaio Nicola Borghesio, travolto e rimasto sepolto nell'escavazione di un pozzo; Mottino Giovanni, contadino, che concorreva al salvataggio di cui sopra; Tartaglino Carlo, guardia di polizia municipale, che il 9 settembre 1898, sul corso Massimo d'Azeglio, con prontezza di spirito e sangue freddo evitò una scontro imminente fra una tramvia elettrico ed un carro botto d'incaffamento; Zaccaro Giuseppe, nato a Cairo d'Egitto, domestico — un simpatico moretto — che il 18 giugno u. s., trovandosi nel recinto dell'Esposizione Generale Italiana, riusciva con inauditi sforzi a fermare un cavallo attaccato ad una vettura pubblica, che si era dato a precipitosa fuga, con gravissimo pericolo del pubblico.

I *Premi di lire cento*, infine, fu assegnato a Leschiera Carlo di Carlo, manovale, che salvò nell'anno 1898, dalle acque del torrente Cenischia, nel Comune di Mompantero (Susa), la bambina Margherita Leschiera e la madre di lei Caterina.

Echi dell'Esposizione.

L'*Unione fra artisti ed industriali*, che nella passata Esposizione consegnò una medaglia d'oro, ha voluto decretare ai componenti i due Comitati esecutivi dell'Esposizione stessa un diploma che attestasse i sentimenti di riconoscenza dei lavoratori verso gli iniziatori della passata Mostra, così grandiosamente riuscita.

La consegna dei diplomi ebbe luogo ieri, nella sede della suddetta Società, presenti, oltre i soci dei due sessi, le rappresentanze di altri sodalizi, ed invitati.

Del membri dei due Comitati erano presenti il comm. Damontel, il comm. Bodini-Castelnuovi. Fra gli invitati il comm. Danco, presidente della Giuria, il comm. Laura, il consigliere comunale cav. Giuseppe Albertini, il cav. Armando Marcellino ed il cav. Isidoro Arpesde.

La festa fu rallegrata da una piccola orchestra, diretta dal socio benemerito cav. Avalle. La cerimonia fu iniziata con poche parole del presidente signor Michele Gamba; quindi, fra la generale attenzione, si alzò il prof. G. C. Molineri, il quale, con quella facondia che gli è propria, disse un inspirato discorso, in cui vibrò alla lode del cuore e del patriottismo. L'uditorio, che per una mezz'ora seguì il simpatico oratore con grande effetto della spirito, lo ricompensò alla fine con un lungo applauso.

Dopo il prof. Molineri, il signor Angelo Foa diede comunicazione di parecchie adesioni pervenute, fra cui quelle del sindaco, del comm. Villa, del cavaliere Rabbi, del comm. Palestrino, ecc.; quindi parlarono ancora, rispondendo, il comm. Dumontel pel Comitato dell'Esposizione, il comm. Danco come amico socio onorario ed il cav. Bona come nuovo socio.

La festicciola terminò verso le 17, lasciando in tutti, specialmente per merito del bel discorso di Molineri, un gradito e profondo ricordo.

La festa sociale dei reduci d'Africa. — Questa giovane e fiorente Società volle ieri festeggiare il quarto anniversario della sua fondazione con un ricevimento sociale e con un banchetto al *Ristorante del Maletto* alla Madonna del Pilone.

Il pranzo, di circa quaranta coperti, fu ottimamente servito e trascorse lietissimo. Sedevano alla piccola tavola d'onore il presidente del Sodalizio, il signor Mollino, il signor Bechis, il cav. Alberti, rappresentante la ditta Bocconi, parecchi rappresentanti della stampa cittadina ed altri.

Alle frutta il *presidente* del Sodalizio diede lettura delle numerose adesioni alla festa, brindando alla prosperità della Società ed al coraggio italiano.

Presero poscia la parola il cav. *Alberti*, rappresentante la Ditta Bocconi, il signor *Becchis Amedeo*, rappresentante del Club d'Armi; ed altri soci; tutti ispirati ai sentimenti della solidarietà e della prosperità della patria.

La lieta riunione si sciolse tra le più strette cordialità.

Fece ottimo e lodevole servizio e rallegrò il banchetto la brava Banda musicale « Vittorio Emanuele ».

Un incidente al teatro Gerbino. — Ieri sera, prima che fosse incominciato lo spettacolo a questo teatro, l'orchestra ha eseguito, come è consuetudine nelle ricorrenze patriottiche, la Marcia Reale.

Mentre una parte del pubblico — che fra parentesi non era molto numeroso — applaudiva, si udirono alcuni fischi insistenti, frammischiati a grida di: *Vogliamo l'amnistia!* Contemporaneamente dall'alto della seconda galleria furono gettati in platea dei cartellini invocanti l'amnistia.

Il chiasso durò un dieci minuti; quindi tutto ritornò tranquillo e lo spettacolo proseguì senza altri incidenti.

Infortuni sul lavoro. — Ieri ricorsero all'Istituto medico per gli infortuni sul lavoro in corso Principe Oddone, N. 18: Oddone Maurizio, d'anni 13, per scottature alla mano destra; Levi Cesare, di anni 14, per ferita lacero-contusa alla mano destra; Votta Bernardo, d'anni 38, per ferita da taglio alla mano sinistra; Mardignone Guglielmo, d'anni 31, per grave contusione al piede destro; Mosso Carlo, di anni 22, per distorsione alla spalla destra.

Tentato suicidio di uno studente. — Verso le ore 15,15 di ieri lo studente Vitale Giuseppe, d'anni 24, recatosi in un prato laterale alla stradale di Francia, presso la cascina Crema, tentò di suicidarsi con un colpo di rivoltella alla regione temporale destra.

Il rumore della detonazione fu udito da certa Pitta Giuseppa, il quale accorse subito sul luogo, e visto il povero giovane ferito si recò ad avvisare le guardie daziarie della Barriera di Francia. Insieme ad una guardia si portarono sul luogo anche certi Musso Bartolomeo e Papurello Luigi.

Il povero ferito fu trasportato non una vettura all'Ospedale Maria Vittoria, ove fu provvisoriamente medicato; quindi fu trasportato al San Giovanni, ove venne ricoverato.

Sopra un giornale che teneva la tasca furono trovate scritte le seguenti parole: *Oh! tu che leggi e che dopo il fatto ti trovi presente, non voler indagare chi io sia e le cause che mi spinsero al triste passo. Ti prego, qui abbandona, se pur ne sbbi, la pagina col suicidio la mia colpa.*

Le cause precise del disperato tentativo non sono ancora conosciute, poichè, stante lo stato grave in cui il giovane si trova, non potè dare altre spiegazioni.

Disgraziata caduta di un povero vecchio. — Alle ore 14 di ieri, certo Zanetti Francesco, di anni 72, abitante presso suo figlio, capo-stazione alla Venaria, mentre scendeva le scale della stazione ferroviaria di Ciriè-Lanzo per prendere il treno onde recarsi a casa, scivolò e cadde, battendo del capo sui gradini riportò una grave ferita alla regione parietale destra.

Una guardia municipale, avvisata, corse sul posto con un signore, medico il povero vecchio così preparato antisettico, poscia lo fece trasportare al San Giovanni, ove fu ricoverato.

Risse, ferimenti, auto-ferimenti, arresti, ecc. — Dovettero nelle diverse 24 ore ricorrere alle cure della guardia medica del Municipio o all'Ospedale di San Giovanni: Carletti Roberto, d'anni 10, per lieve ferita lacero-contusa alla gamba destra, riportata facendo ginnastica nella sua abitazione. Guarirà in una ventina di giorni — Actis Giuseppe, d'anni 18, muratore, per ferita di coltello al braccio sinistro, riportata, secondo l'Actis, da una sconosciuta in corso Regina Margherita, 100 — Quirico ing. Ottavio, d'anni 37, per una ferita al naso riportata cadendo di bicicletta. Questi due ultimi furono giudicati guaribili in 10 giorni — Carlo Roccarolo Luigi, d'anni 45, stendeva ambulante d'oreghetti, ferito alla mano destra da frammenti di vetri, ch'egli stesso aveva rotti perchè ubbriaco — Castagliero Ferdinando, d'anni 50, parlamentare, per una grave contusione ed epistassi al naso, in seguito a caduta in istato d'ubbriachezza sul corso Re Umberto.

Un borsaiuolo preso. — Arresti. — Ieri mattina il conte Alessandro Albertengo di Monasterolo consegnò ad una guardia municipale in piazza Castello tal Sarli Pietro, trentenne, da lui sorpreso, mentre aveva rubato con destrezza il portafogli, contenente discreta somma, alla signora Laurenti Francesca.

Lo stesso conte che aveva vista la manovra perdurabare la detta signora, cercò e trovò nel cortile della casa N. 18 della medesima piazza un compagno del Sarli ed, arrestatolo, lo consegnò pure ad altra guardia municipale.

Questo secondo arrestato è certo Capuano Paolo, d'anni 20, imbianchino; venne col primo accompagnato alla Questura.

I ladri. — Il panettiere Senatto Giovanni, in via Nizza, N. 50, venne a scoprire sparo di un suo garzone, ora irreperibile, derubato di un orologio d'argento e di alcuni effetti di biancheria.

Un povero allenato di mente. — Ieri mattina una guardia municipale accompagnò, con vettura pubblica, alla Questura, ove fu trattenuto per gli ulteriori provvedimenti, tal Delpiano Giuseppe, d'anni 38, falegname, il quale, per essere affetto di mente, commetteva stranezze nel cortile della casa N. 7 di piazza Carlo Felice.

Un pittore urtato e calpestato da un cavallo. — Ieri sera, verso le ore 23, una guardia municipale accompagnò all'San Giovanni, ove fu ricoverato, il pittore Gaya Carlo, d'anni 33, che, mentre traversava pel corso Vittorio Emanuele in prossimità di via Amedeo Avogadro, era stato urtato e calpestato dal cavallo d'una vettura pubblica, ed aveva riportato la frattura del malleolo destro.

Il povero lo giudicato guaribile in quaranta giorni.

Un blasfemo che fa vedere bene la religione. — Sul crocicchio dei corsi Vittorio Emanuele II e Re Umberto venne ieri tratto in arresto il pregiudicato Ballor Luigi, d'anni 29, perchè aveva tentato di appropriarsi di un biscotto sfuggito dalle mani d'una signora.

La famiglia **Canonico**, profondamente grata ai parenti ed amici per le affettuose dimostrazioni ricevute nel recente suo gravissimo lutto, prega di essere scusata da coloro a cui ne fosse pervenuta, la partecipazione.

STATO CIVILE. — Torino, 4 giugno 1899.
NASCITE: 28, cioè maschi 15, femmine 13.
MATRIMONI: Bellis Giuseppe con Bergonzo Maria — Negro Giacomo con Arnaboldi Caterina.
MORTI: Giolito Giuseppe, d'anni 50, di Tigliole d'Asti, operaio fabbr. tabacchi, via Monferrato, 93. Corendo Lucia (ved.) n. Petrucci, id. 67, di Genola, agiata, via del Pisadro, 3.
Strignolo Maria n. Meda, id. 39, di Milano, fattesca, via Duchessa Jolanda, 1.
Cecchetti Cesare, id. 77, di Civitanova Marche, possidente, via Maxzini, 31.
Ferrero cav. Luigi Claudio, id. 78, di Torino, ingegnere, corso Oporto, 21.
Pesce Michele, id. 77, di Casalgrasso, capo-mastro.
Cortina Michele, id. 59, di Torino, manovale.
Più 3 minori di anni 5.
Totale complessivo 15, di cui 5 domiciliati, 11 negli ospedali 2, non residenti in questo Comune 1.

NELLA BIBLIOTECA DELLA STAMPA

I PROMESSI SPOSI ILLUSTRATI DAL PREVIATI. — Milano, U. Hoepli. Una lira il fascicolo.

Sono usciti i primi 18 fascicoli di quest'opera grandiosa, e per l'ottobre prossimo se ne annuncia il compimento. I disegni così personali e suggestivi del Previati rimarranno interessante documento di un'artista profondamente originale. L'edizione è del massimo lusso, e le riproduzioni dei disegni dimostrano la moderna eccellenza delle arti grafiche.

G. MAZZOLA. — *Sulla Cassa pensioni basate sulla ripartizione degli interessi.* — Torino, Camilla e Bertolero.

Il prof. Mazzola, con serii calcoli matematici che ebbero il plauso della Società degli ingegneri e degli architetti, ricandusse al loro vero e reale valore le promesse di questa Cassa pensioni, e così porta un validissimo appoggio scientifico a coloro che intrapresero una santa campagna contro esagerate promesse e contro fatali illusioni.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Il Comitato centrale del partito cattolico ha pubblicato anch'esso la sua lista.

Essa comprende soltanto 22 nomi. Eccoli:

Allodi cav. Enrico, *avvocato*.
Bricarelli Giacinto, *avvocato*.
Cantù cav. Giuseppe, *notaio*.
Caissotti di Chiusano conte Luigi, *possidente*.
Cappa Ettore, *avvocato*.
Caselli cav. Crescentino, *ingegnere*.
Callisano prof. Riccardo, *avvocato*.
De Luca Giacomo, *industriale*.
Demagistris cav. Giuseppe, *professore*.
Dumontel comm. Federico, *banchiere*.
D'Harcourt conte Giulio, *possidente*.
Gromis di Trana conte Emilio, *possidente*.
Losana cav. Cesare, *avvocato*.
Martinolo Angelo, *industriale*.
Negri cav. prof. Pasquale, *industriale*.
Nicola Adolfo, *avvocato*.
Oliva cav. Valentino, *medico*.
Sclerandi Giacomo, *operaio*.
Vaccarino cav. Giovanni, *geometra*.
Valperga Carlo, *esercente*.
Vandoni dott. Pietro, *medico-chirurgo*.
Vignolo-Lutati dott. Celestino, *medico-chirurgo*.

Non facciamo apprezzamenti; li lasciamo fare al lettore.

Il proclama che il Comitato centrale fa precedere a questa lista non dà la ragione perchè essa sia incompleta; i commenti che la seguono sul giornale clericale accennano a una « lista di pacificazione o concordia. »

In verità ci pare che anche nel campo clericale scarseggino gli uomini di valore. Di qui la lista di soli 22 nomi, e fra i 22 l'inclusione di elementi tutt'altro che autorevoli.

Il Comitato inculca agli elettori cattolici di « votar la lista *con* e senza modificarla nè con *cancellazioni*, nè con *sostituzioni*, nè con *aggiunte* ». Disciplina severa, a quanto pare!

Sonochè subito dopo il giornale cattolico soggiunge « di considerare il sapiente « accorgimento per cui la lista del Comitato cattolico, essendo limitata a 22 nomi, « si presta a venir da essi integralmente « accolta *aggiungendovi i nomi di quei per-* « *sonaggi che essi desiderano includere*, e che certamente anche noi vedremmo volentieri eletti a preferenza di frammassoni e socialisti anticlericali. »

Non sappiamo se questa contraddizione, fra *aggiungere* e *non aggiungere* sia sfuggita inavvertentemente o sia fatta ad arte; nel primo caso dimostrerebbe che un po' di confusione regna nel campo cattolico, nel secondo che esso vuol essere troppo furbi e in conclusione si riuscirebbe ad essere invece poco schietti e non perfettamente leali.

Amiamo credere piuttosto alla prima interpretazione.

Il vero è che, escludendo dalla propria lista perentoriamente ogni altro candidato che non sia clericale-puro, il Comitato cattolico ha dato l'esempio di una intransigenza che non sappiamo quale penosa impressione farà sui torinesi.

Circolo Vincibile. — Per la sera di mercoledì, 7 corr., ore 20,30, è indetta un'adunanza pubblica per discutere sulle prossime elezioni amministrative.

Riceviamo e pubblichiamo:

« *Ill.mo Signor Direttore*,

« Fra i consiglieri scadenti cui il Circolo di Vanchiglia ha deciso di appoggiare nelle prossime elezioni è compreso anche il comm. Rabbi.

« Soltanto per errore di trascrizione il suo nome non figurava nell'elenco trasmesso a cotesto spettabile giornale.

« *Gradisca*: Il vice-presidente G. GARRONE. »

Un Comitato, nella cui stampa della Società riunite Filarmonica Po e Borgo Po e Fratellanza studentesca, governativi, nell'interesse del mandamento Borgo Po, propugna per la candidatura a consigliere provinciale di detto mandamento il nome dell'ing. *Antonelli Costanzo*.

Riceviamo:

Preg.mo sig. Direttore,

Trovo nell'elenco dei consiglieri da confermare nell'elezione di domenica scritto il nome di Vittorio Solgini, senza discutere sui meriti che determinarono detto mandato, e ciò dal Comitato liberale; credo dover richiamare l'opinione sull'inconsulta eliminazione, perchè si tratta di un industriale benemerito, proprietario di uno stabilimento di prodotti chimici che onora la città di Torino.

Inoltre come membro del Consiglio di Direzione della Scuola di chimica Cavour, per gli operai di cui sono presidente, lo dichiaro meritevole di conferma.

Le sarò grato se vorrà ospitare nel di lei autorevole giornale tale mia modesta osservazione.

Luigi Mosca.

ULTIME NOTIZIE

Grave conflitto fra guardie e manovali a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 10,15:

Ieri sera, fuori Porta San Sebastiano, due guardie, passando dinanzi ad un gruppo di braccianti, vennero da questi motteggiate. Le guardie tentarono di arrestarne uno, ma i compagni le circondarono per liberarlo. Ne nacque una rissa gravissima. Le guardie furono ferite di coltello; una sparò due colpi in aria, ma i braccianti non si spaventarono. Allora la guardia sparò su di essi; uno, colpito da una palla alla nuca, stramazzò al suolo morto. Accorsero altre guardie ed i braccianti fuggirono.

Per l'amnistia.

Ci telegrafano da Parma, 5, ore 7,45:

Stanotte furono arrestate alcune persone che fischiavano la Marcia Reale, gridando: *Vogliamo l'amnistia!*

Lo Statuto nelle colonie italiane.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 23,25:

La colonia italiana ha festeggiato l'anniversario dello Statuto. I notabili recaronsi a presentare omaggi all'ambasciatore Tornielli: furono ricevuti dal segretario Pasloucl.

Stasera Tornielli presiederà un banchetto seguito da una festa da ballo, organizzati dal cav. Pillet, presidente della *Lira Italiana*. Vi furono caldi brindisi ai Sovrani; si suonò la Marcia Reale. Tornielli parlò alludendo al riavvicinamento commerciale franco-italiano, giovevole ai due paesi ed agli italiani ospiti della Francia; Brindo, applaudito, ai Sovrani ed a Loubet. La serata riuscì splendidamente.

Marsiglia, 4 (*Stefani*). — La colonia italiana ha festeggiato con grande animazione lo Statuto. Vi furono brindisi ai Sovrani d'Italia. Si pronunziarono discorsi plaudenti all'accordo franco-italiano.

I commenti alle scene di Auteuil

Un incidente alla contessa Tornielli.

Si vogliono sciogliere due Circoli aristocratici

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 6:

Meno poche eccezioni, che è inutile nominare, tutti i giornali si scagliano contro gli autori dell'attentato di ieri.

Il *Figaro* dice che è difficile comprendere per quale ragionamento la gioventù appartenente ai grandi *Club* e alla buona società arrivò a *compiere* ed attaccare col bastone un vecchio di sessant'anni, invitato dal Comitato delle corse, contornato dagli ambasciatori estori.

L'*Eclair* dice che gli organizzatori della manifestazione odiosa e ridicola attaccarono, non tanto il presidente Loubet, quanto la Repubblica, ma essi non debbono contare sulla indulgenza dell'opinione pubblica o sulla mansuetudine delle Autorità. Il passo attende dal Governo e dallo Camere un atteggiamento che protegga ad un tempo l'esercito e le istituzioni.

La contessa Tornielli, che si trovava presso Loubet, gli disse poco non si prese una bastonata diretta al presidente. Essa così raccontò il fatto. Arrivata alla tribuna presidenziale, fu sorpresa nel vedere giovanotti eleganti con cravatte bianche e fiori bianchi passare e ripassare gridando sull'aria dei « Lampioni »: *Vive l'exercice! Dimissionnez! Panama! Ah! a-ça. Loubet!*, mentre le tribune e quasi i dei passeggio parevano divertirsi a questo tumulto.

Nella tribuna presidenziale erano la signora Loubet, e la signora Delcastillo, gli ambasciatori d'Italia, Spagna, Turchia, il presidente della Camera, e i ministri, ecc. Loubet era calmissimo. Quando, respinto dai generali Baillond, Brugère e Zurlinden, l'aggressore conte Christiany fu arrestato, Loubet, rivolgendosi alla contessa Tornielli, le disse: « Tutto ciò non m'impedirà di rimanere al *gran steeple*. E voi? »

« Certamente — rispose la contessa — non sono ad un posto d'onore? »

I manifestanti, malgrado il troppo tardo intervento della Polizia, continuarono nel tumulto. Ma l'attentato aveva provocato una imponente contro-dimostrazione e formidabili grida di *Viva Loubet*, coprivano le altre grida.

Sono mantenuti in arresto il conte Fremessent, il visconte Reisct, il conte Clermont-Tonnerre, il conte Rémusat, il conte Dion, il conte De Mun, figlio del deputato, il conte Beaumont, De Villiers, Balsan, fratello del deputato, Christiany e sento altri.

Una lunga fila di carrozze ornate di stemmi attendeva iersera fuori delle prigioni e si estendeva fino al Pont-Neuf. I parenti degli arrestati erano accorsi alla notizia, ma non poterono vederli.

Si parla della probabile chiusura del *Club Equitani* cui appartengono in massima parte i manifestanti.

Il Governo avrebbe anche il proposito del giuoco.

Al *Cercle de la rue Royale*, di cui altri degli arrestati fanno parte, si è impressionati della gesta di questi soci, perchè si teme la chiusura del Circolo.

Ecco la versione che la *Stefani* si comunica da **Parigi**, 5:

Il *Figaro* pubblica una intervista di un suo redattore colla contessa Tornielli circa l'incidente di ieri a Autenil. La contessa, che trovavasi alla destra di Loubet, racconta che vide Christiani salire verso Loubet, sfoderando il bastone che colpì il cappello di Loubet, che fu subito afferrato.

Christiani preparavasi a ricolpire, allorchè i generali Brugère e Zurlinden intervennero e lo cacciarono fuori dalla tribuna.

La contessa Tornielli soggiunge che Loubet restò calmissimo e le disse che ciò non gli avrebbe impedito di rimanere sino alla fine.

Poscia volgendosi verso la contessa, Loubet le chiese se essa pure rimarrebbe. La contessa rispose: « Certamente signor presidente, non sono io al posto d'onore? »

Secondo un'altra versione del *Figaro* la contessa Tornielli, accorgendosi che Christiani avvicinavasi con un enorme bastone mentre Loubet leggeva il programma delle corse, prevenne Loubet, che fece una brusca mossa verso l'ambasciatrice. Questo movimento lo salvò, perchè il bastone anzichè colpire Loubet urtò la poltrona.

I ministri a Consiglio per gli incidenti di Autenil.

Ci telegrafano da Parigi 5, ore 10,20 **(urgenza)**:

Stamane si sono riuniti i ministri a consiglio per deliberare intorno ai gravi incidenti di ieri. Si assicura che il Governo deciso di agire rigorosamente, ed abbia presi provvedimenti di grande gravità.

Corre voce che si eseguiranno altri arresti.

Emilio Zola in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 6,20:

Emilio Zola è ritornato ieri sera in Francia, a Médan. Alcuni dicono che stamane è rientrato a Parigi, altri assicurano che entrerà in Parigi solo oggi.

L'Aurore pubblica un lungo articolo dedicato a Zola, intitolato: « Giustizia », il quale termina annunziando che il procuratore generale può fargli notificare a casa sua la sentenza della Assise di Versailles, che lo condannava ad un anno di carcere e a 3000 lire d'ammenda.

Marchand mostra insubordinazione?

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 8:

Si assicura che Marchand, invitato dal Governo a lasciare Parigi, non parti ancora. Si commenta severamente questo atto, che fa seguito alle poco prudenti parole pronunciate in qualche discorso da Marchand.

La *Stella Polare* ritarda la partenza.

C. F. ci telegrafa da **Cristiania**, 4, ore 22,15:

A bordo della *Stella Polare* il lavoro si fa più che mai febbrile. La nave subisce continui cambiamenti da un giorno all'altro. Grazie a questa attività eccezionale si spera che il ritardo a partire sarà minimo.

Invece che il 6, la partenza rimarrebbe fissata pel giorno seguente, mercoledì, 7 giugno.

A bordo non si vedono che operai, falegnami, pittori e marinai. Due dei vecchi falegnami del *Fram* lavorano ora sulla *Stella Polare*.

Nello stesso tempo continua più che alacro il caricamento. Varie immense botti di petrolio, che devono dare la luce durante la lunga notte artica, sono già messe nella stiva; e così anche il carbone.

Ora si è incominciato a caricare le provviste dei cani. Grandi quantità di merluzzo si vedono sulla riva. Poi viene il turno dell'altro bagaglio.

Sono arrivati per la via di Amburgo 580 colli. Alla dogana fu concesso libero passaggio per tutte le cose appartenenti al Duca. Circa 200 casse contengono biscotti. Il tutto pesa all'incirca 20 tonnellate.

Oggi la coperta era piena di sedie, tavolini, armadi e cassettoni che devono essere messi nei loro posti.

Ciò che sorprende in questi arredi è la semplicità di tutte le cose. Tutto è semplice, ma solido. Nessun lusso; nessuno sfarzo.

Una folla di curiosi stazionava tutto il giorno per vedere la bella nave, ma l'ingresso è sempre proibito.

Sull'albero di trinchetto fra le antenne è appesa una grande stella rossa sopra un fondo bianco.

AGLI ASSOCIATI

IL CUI ABBONAMENTO SCADE IL 30 GIUGNO

ASSOCIAZIONI ORDINARIE

Per gli associati in Italia, Tripoli, Massaua e Colonia Eritrea.

Per gli abbonati che non vogliono i premi straordinari è mantenuto il prezzo ordinario di

L. 18 per un anno,
L. 10 per semestre,
L. 5 per trimestre,

CON DONO DI LIBRI

che si possono scegliere di ogni materia e di ogni genere nell'apposito *Catalogo per gli Associati alla Stampa*.

Sono chiuse le associazioni straordinarie perchè gli albums *dell'Esposizione sono esauriti.*

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 4 giugno:
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali:
Minima + 15,0 Massima + 25,8
Stato atmosferico: — Ore 9: sereno; ore 15: sereno nuvolo; ore 21: sereno.
Acqua caduta mill. 0,0.
(Castello Medioevale - in riva al Po):
Temperatura massima del giorno 3: + 32,4
Id. minima della notte dal 3 al 4: + 15,6

6 giugno — Il sole nasce alle ore 4, minuti 44; tramonta alle ore 20, minuti 11.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 5 giugno.

Rendita corso medio d'ufficio **102 65**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	107 05 — 107 15	— — — —
Svizzera — 4 1/2	109 45 — 109 55	— — — —
Germania — 4	134 05 — 134 65	— — — —
Londra — 3	27 — — 27 02 —	— — — —
Id. lungo	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Sconto di sconto normale 5 0/0.
» di favore, limite minimo, 3 1/2 0/0.
Monte di Pietà. — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 5 0/0 salvo da speciali patti.

Rendita 5 0/0 per c. 102 05.
Rendita 4 0/0 per f.c. 102 87 1/2.

Prezzi dei valori per Ano corrente.

Azioni			Buoni Scuola	270 — 275 —
B. d'Italia	1000 — 1002 —			274 — — —
	1005 — 1008 —		Appl. Elettr.	517 — nom.
	1001 — — —		Omn. Roma	254 — — —
Ferr. Mer.	760 — — —		Elettrosteel.	503 — 501 —
Ferr. Med.	607 — — —		Molini Re	215 — 215 —
B. Comm.	751 — 750 —		Diatto	250 — — —
	749 — — —		**Obbligazioni**	
Cred. It.	642 — 641 —		Ferr. V. E.	500 — — —
Ferriere	181 — 182 50			

Cronaca della Borsa. — 5 giugno. — Gli avvenimenti di ieri a Parigi ed il Messaggio della regina di Spagna non sono d'indole atta a rallegrare i mercati, e questa mattina noi, che pure ci sentivamo d'umore gaio, dovemmo limitare le nostre buone disposizioni all'acquisto di Banche d'Italia da 1000 lire a 1005.

Però anche su queste il corso massimo non potè resistere che un breve istante, le molte inattese offerte avendo sopraffatto il denaro, che dovette ritirarsi sul primo prezzo e rimanervi sino alla chiusura. Tutto il resto pesante od inattivato.

I Molini Re, dei quali incominciò ad attivarsi il mercato, ribassarono dapprima complessivi a 217, poi 215, corso sul quale si riposarono.

Il cambio incerto a 107 10.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Il migliore per i duelli
Per fiacone L. 3.—

SOCIETÀ ITALIANA PEL
Carburo di calcio
ACETILENE ED ALTRI GAS
Capitale sociale L. 6.000.000 — Versato L. 2.000.000

Il capitale sociale essendo stato portato, con deliberazione dell'Assemblea straordinaria del 30 maggio 1899, a L. 6.000.000, i portatori di azioni delle prime tre serie del capitale sociale (n. 1 a 1000) e di certificati provvisori della 4ª serie (n. 1 a 1123) sono invitati a presentare i loro titoli alla Banca Commerciale Italiana, sede di Roma, per ritirare in cambio un ugual numero di azioni nuove dell'eguale valore nominale di L. 250.

Le azioni presentate al cambio devono portare il coupon n. 8. I titoli consegnati in cambio, tanto delle azioni quanto dei certificati, porteranno pure il coupon n. 8. La consegna dei nuovi titoli avrà principio il 30 giugno 1899.

I portatori degli antichi titoli riceveranno inoltre, come quota di partecipazione all'aumento patrimoniale, di cui alla deliberazione dell'Assemblea straordinaria del 28 maggio 1899, per ogni gruppo di tre azioni presentate, una azione nuova, interamente liberata, del valore nominale di L. 250, con godimento 1° luglio 1899.

Le frazioni saranno rappresentate da buoni al portatore.

I portatori di gruppi di tre azioni vecchie e di tre buoni che presenteranno i loro titoli entro il 10 luglio 1899 avranno l'opzione di ritirare, in luogo dell'azione nuova ad essi spettante, L. 900 in contanti.

Roma, 1° giugno 1899.

(6035) R IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Al Palazzo delle Belle Arti
Parco del Valentino - Torino
PRIMA VENDITA
Lunedì 5 giugno, alle ore 15,30 precise
Mobili - Argenti - Quadri - Porcellane Armi e Bronzi.
Gli oggetti che si metteranno in vendita saranno esposti nella mattinata.
Terrà il martello il
(2561) Cav. G. SANGIORGI.

L'abuso dei miscugli.

I miscugli generalmente non hanno che lo scopo di diminuire le cattive qualità di un prodotto o di attenuarne gli effetti. Il vino buono si prende puro. Per le medicine, la loro efficacia è in ragione diretta della loro purezza. Ed è perciò che i ferruginosi come il Ferro Bravais, nei casi d'anemia, debolezza, spossatezza, devono essere presi puri in un po' d'acqua e mai mescolati con vino, elixir, caffè o altro. 2218

La meravigliosa Acqua Minerale da Tavola
CLAUDIA
acidulo-digestiva - effervescente naturale
trovasi nelle buone farmacie, drogherie e depositi di acque minerali. Chiederla negli *Hôtels* e Restaurants. Deposito Generale in **Torino, Fratelli Pelham** — *Piazza San Carlo, 8* — Proprietario **G. Fornaciari, Roma.** 11-6030 R

BINOCOLI CAMPAGNA MARINA
Straordinaria portata
Modelli perfezionati - Prezzi di fabbrica
GARANTITI ALLA PROVA
A. BERRY, ottico Via Roma, 4 *Deposito generale*

Capsule Santal Salolé Emery
(*Vedi quarta pagina*). 2213 V.

Grand Hôtel VILLE & BOLOGNE
RISTORANTE
Torino, Corso Vittorio Em. II, 60
ang. via XX Settembre, *lato corso Vittorio E. II*
Piatti del giorno da oggi 5 giugno:
Maltinos Scaloppine marsala alla Macedonia.
Menu. Cocchi di maccheroni alla bolognese:
Oltre alla solita variata mensa a prezzi moderatissimi.
Salone per pranzi per comitive e speciali.
Camere ed appartamenti al 4° piano e piano nobile per famiglie e persone sole.
Per più giorni di permanenza prezzi speciali

PREGHIAMO i nostri associati, che rinnovano l'abbonamento o chieggono cambiamento di indirizzo, di accompagnare la loro richiesta con la *fascetta* a stampa, colla quale è spedito loro il giornale.

Rivista Finanziaria

Gli avvenimenti politici.

Gli avvenimenti politici di questa settimana si possono riassumere in Francia nel rinvigorirsi delle agitazioni dreyfusiane e nazionaliste per i due processi Dreyfus e Déroulède, lo sbarco del maggiore Marchand, le dimostrazioni calorose fattegli a Tolone e Parigi, e l'arresto improvviso del colonnello Du Paty de Clam.

Ma se furono

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(2)

Il Cipresso di Somma

ROMANZO

di RICCARDO CASTELVECCHIO

Calpurnia, reprimendo la sua ansietà, mordeva la pezzuola che aveva fra le mani; una curiosità angosciosa si propagò come scintilla elettrica fra centomila persone.

Un buffo improvviso di vento disperse a un tratto la polvere e si potè misurare coll'occhio l'entità del disastro.

Cinque delle dieci quadrighe giacevano sfracellate in un mucchio informe; alcuni cavalli, impotenti a rialzarsi, oppressi dal peso dei carri, ansimavano colle ossa peste, avevano la schiuma alla bocca, gli occhi fuori dell'orbite e le narici orribilmente dilatate; tre dei guidatori, caduti e travolti sotto le ruote, giacevano sul terreno come morti; gli altri due, compagni nel disastro, malconci e insanguinati, si chinavano sui giacenti per recar loro soccorso; le altre cinque quadrighe, non curanti del funesto evento, continuavano la loro corsa sfrenata.

Primo fra questi ultimi era il carro del giovane Scipione; i suoi negri destrieri divoravano l'arena; egli, somigliante al dio Apollo, che regge i cavalli del sole, li spingeva colla voce e col flagello e fu il primo a toccare la meta; trionfava!

Frattanto i servi sbarazzarono in tutta fretta il terreno del Circo, facendo sparire le tracce del lagrimevole episodio. Nessun trionfo doveva essere funestato dalle luttuose sue conseguenze!....

Calpurnia esultava; il desiderio vivissimo di essere amata dal bel Scipione le scorreva come foco pel sangue.

— Voglio ch'egli mi ami, — diceva fra di sè, — perchè io sento di amarlo, io che non ho mai saputo che sia l'amore! Oh! egli è il più grande, il più possente di tutti i numi! Ch'egli mi sia propizio ed io giuro di erigergli un tempio tutto d'oro. Domani avrò la fortuna vincitore al mio fianco.

Così dicendo l'altiera e seducente creatura dagli istinti felini, dalla volontà inflessibile, dalla mente infocata, con un cenno del capo chiamò a sè il moro Assab che, addossato ad una colonna, sino dal principio dello spettacolo teneva gli occhi fissi sopra di lei.

Quando le fu vicino, Calpurnia si tolse dal petto un magnifico cammeo, incastonato in un cerchio di brillanti e smeraldi, d'un prezzo inestimabile, sia pel pregio artistico della pietra, sia pel valore delle gemme che lo adornavano; lo diede al negro e gli disse a bassa voce:

— Farai di porlo nelle mani di Publio Scipione, gli dirai che sono io che glielo mando, affinchè me lo riporti domani nel mio palazzo.

— E se lo rifiuta? — rispose lo schiavo.

— Lo getterai nel Tevere come cosa indegna d'essere più tocca dalle mie dita.

— Sì, padrona.

E se ne andò.

Ritornò poco dopo dicendo che il gioiello era stato accettato e che il giovane s'era impegnato di riportarglielo il domani.

Calpurnia, felice, ritornò alle sue case ed ebbe durante la notte sogni deliziosi.

Il dì seguente sin dalle prime ore del mattino tutta la casa era in moto.

Calpurnia, agitata da un'impazienza facile a immaginarsi dopo quanto abbiamo detto di lei, s'era alzata di letto prestissimo.

Seduta davanti ad uno specchio d'argento brunito, collocato sopra un tavolino d'ebano, intarsiato di pietre preziose, tutto pieno di orciolini e vasetti di bronzo dorato, contenenti essenze e balsami importati dall'Asia, e polveri venute di Grecia, tuttochè di queste non abbisognasse il suo volto, più fresco delle rose, Calpurnia, diciamo, s'era data in mano ad una fra le sue predilette schiave, che le serviva da ornatrice, esperta nel dare alla ricca capigliatura corvina della sua padrona quella forma che meglio al suo volto si addiceva.

— Oggi non voglio ornamenti nei miei capegli — disse alla sua schiava; — non voglio nulla dall'arte, ma tutto dalla natura che, per quanto m'assicura il mio specchio, è stata meco generosa. Clelia, che te ne pare?

La ornatrice era una leggiadra giovinetta pompeiana, comperata a Pompei dalla stessa Calpurnia in una sua escursione al Vesuvio.

Pompei era allora una città ricca e popolosa, nè alcuno poteva prevedere l'orribile cataclisma che fece di lei un sepolcro, regnando l'imperatore Tito.

Al comando datole da Calpurnia la schiava, furbetta, rispose:

— La mia padrona ha ben ragione di sdegnare gli ornamenti. La Venere Afrodite non fu mai tanto bella come quando uscì nuda dalle schiume del mare.

La risposta lusingò Calpurnia, che, tolto dal dito un ricco anello, glielo fece dono dicendole:

— Lo porterai all'ara il giorno che ti farai sposa; oggi ti affranchero.

Clelia si gettò ai suoi piedi, le prese la mano e la baciò con effusione di riconoscenza.

— Grazie, padrona, — esclamò, — tu sei generosa quanto bella! Come sarà felice il mio Silio, che mi ama tanto, di sapere che sarò sua!

— E' dunque proprio una gran gioia l'amore? — domandò Calpurnia.

— Sì, padrona, è una gran gioia quando due si amano! Ti rammenti il giorno che mi mandasti dalla moglie di Cajo Rufo? Si amano, marito e moglie, come due tortorelle. Figurati che nel loro cubicolo hanno posta un'iscrizione fatta con lettere d'oro!

— La ricordi tu?

— Sì, padrona, è questa:

Quis amat valeat,
Pereat qui nescit amare,
Bis tanto pereat quisquis amare vetat.

Che si traduce:

Viva colui che ama,
Muoia chi non sa amare
Muoia due volte chi proibisce d'amare.

Calpurnia s'abbandonò in preda a una viva emozione.

— Va — disse; — apparecchiami il bagno.

Clelia uscì e ritornò tosto.

— Il bagno è pronto.

Calpurnia si strinse i capegli in una fitta rete di seta e passò nella stanza del bagno.

Ivi, dentro una vasca d'alabastro, raffigurante un cigno coll'ali aperte, brillava un'acqua limpida profumata d'ambra e di miele.

La schiava la spogliò nuda, e nel mirare il tesoro di quelle forme, degne dello scalpello di Fidia o di Prassitele, mise un grido di ammirazione.

Calpurnia le disse sorridendo:

— Venere uscì nuda dall'onde; io nuda al par di lei mi vi tuffo.

E d'un salto entrò nella vasca.

L'acqua, all'urto del bel corpo, mandò allegri spruzzi all'intorno, e un raggio di sole, entrando lo quel punto dalla finestra, li convertì in altrettante iridi variopinte.

— Buon augurio, padrona! — disse Clelia battendo le mani. — Oggi è un giorno fausto per te; tutto ti riuscirà a seconda dei tuoi desiderii.

Uscita dal bagno l'ancella l'avvolse in caldi panni, poi con una spazzola di fine lana passò e ripassò su tutto il corpo per eccitare la reazione del sangue, che non tardò ad affluire sulle gote della vezzosa matrona.

— Come vestirà oggi la mia bella padrona?

— Oggi non escirò di casa. Ordinerai all'ostiario che non lasci salire nessuno.

— Nessuno? — disse Clelia simulando meraviglia.

— Nessuno, eccetto la persona che tu sai.

— Ma io non so nulla.

(Continua).

Incanto volontario

Giovedì, 8 corrente, il sottoscritto delegato dal proprietario procederà alla vendita col mezzo di pubblico incanto di tutti i mobili e vini arredanti lo **Stabile vini**, sito via Barolo, angolo via dei Fiori.

Torino, 4 giugno 1899.

A. ODDONE, perito giurato. c 6668

Buona famiglia

offre pensione a giovane straniero. — F. N. 235, fermo posta. c 6660

Bagni mare

Varazze

Per affitti appartamenti ammobigliati occuparsene gratuitamente Agenzia Canali 6230

Bardonecchia

Affittasi palazzina, 16 camere, salone, giardino cintato. — Iv. Ferraro Giovanni. c 6708

Chiusa S. Michele

Per la stagione estiva, 6 camere N2 mobiliate) bellissima posizione, condizioni favorevoli. Rivolg. famiglia Sestero Pietro. c 6628

Sacra di San Michele

Alloggio ben mobiliato da affittare. — Rivolgersi al signor Manera, via Lagrange, 26, Torino. c 6602

In Castelnuovo d'Asti

Da affittare casetta composta di due camere da letto, salotto da pranzo, piccola cucina e bellissima terrazza. — Comodità della rinomata acqua solforosa. — Rivolg. dal portinaio in via Giobert, 25, Torino. c 6581

Quaregna-Biella

(alt. m. 400).

Si affitterebbe per la stagione estiva autunnale **villa** di recente costruzione, con elegante mobilio, circondata da vigne e frutteti, con strada carrozzabile, composta di otto vani e quattro letti, divisibile anche in due. Acqua ed aria salubérrima. — Dirigersi a Bertola Emilio, *Ufficio del Registro*, **Cossato**. c 6569

VIÙ

Alloggi grandi e piccoli da affittare in casa Germonio. — Per trattative rivolgersi in/dalla custode Maria Audrein. c 6625

Grassoney la Trinité

metri 1627

Alloggio con pensione presso il canonico Berguet. Sollecitare subito richiesta ed indicare se si preferisce luglio od agosto per chi intende fermarsi solo un mese. 6622

Da affittare in Almese

Alloggio di 6 camere mobigliate con giardino a frutta. Rivolgersi da Taberna, via San Secondo, 37. c 6639

Alloggio signorile

ammobigliato d'affittare in Caprie gli Cervo. — Rivolgersi a Gaya Domenico. c 6641

Da affittare al presente

Alloggio al 2° piano di dieci vani, con tre ingressi, diramazione del gas, acqua potabile e cantina. Visibile in tutte le ore della giornata.

Rivolgersi al portinaio, via dei Quartieri, n. 2. c 6519

Via Carlo Alberto, 1

d'affittare al presente ampia bottega e retrobottega, magazzeno e cantina, anche separatamente. c 6618

Da affittare

due alloggi 1° e 2° piano, 10 camere prospicienti corso Massimo d'Azeglio, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. — Rivolgersi via Barretti, 45. c 6620

Villa mobiliata

da affittare e vendesi per sole L. 10 mila. Panorama splendido. Presso Sambuy. — Treves, via Roma, 27. c 6512

Via Finanze, 9 si può vendere buon **oro, gioie** e Polizze Monte di Pietà. 6635

PER SCOMBRO

vendesi mobilio

legno noce nuovissimo in stile, completo, per salotto, camera da letto e da pranzo. — Via Rossini, 14, portinaio. c 6544 c

Casa da vendere

in via Fabbro, Redd. 5 1/2 0/0. Scrivere G. P., Torino. c 6614

Da vendere

sulla collina di *Pianezza*, palazzina nuova in splendida posizione. — Dirigersi in/dal capostazione. — In Torino via Bellezia, 7, studio avv. Lavagna. 6776

Da vendere nuova

Mobilia grandiosa

Rivolgersi negozio vini, via dei Mille, n. 29. c 6618

In vendita a buone condizioni

elegante vis-à-vis

berlingot trenk da caccia. — Visibile stradale di Lanzo, 6. 6790

Fossano

Da vendere o d'affittare, vasti locali ben filanda e filatoio, ben provvisti di forza motrice, adattabili anche a qualsiasi altro uso industriale. — Per le trattative rivolgersi a Bonardi Felice, *Fossano*. c 6603 c

FOSSANO

Da vendere o d'affittare, per l'entrante campagna serica, **vaste ed ample bozzelliere**, in perfetto ordine, con attigui locali e magazzini, ad uso filanda e filatoio, muniti di tutto l'occorrente per la compra e stufatura bozzoli. — Rivolgersi a Bonardi Felice, *Fossano*. c 6603 b

Pinerolo

Da vendere **villa** signorile, rustico, giardino, vigna di otto giornate, tutto cintato, splendida posizione a 10 minuti dalla stazione. — Rivolgersi signor Bertolo, via Costagrande, 16, od in Torino, avv. Ormea, via Garibaldi, 98. c 6703

Occasione favorevole

Cedesi servizio completo trasporti composto: 3 forgoni, 3 cavalli, finimenti accessori. — Rivolgersi Successore Gio. Maria Cabella, palazzo Raggio, Genova. 6690

MOTORE sistema "OTTO,,

forza 1 cavallo, cedesi per lire **600**. — Scrivere cubsetta 92, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6782

Ricercansi

secondi aiutanti operai panettieri. — Rivolgersi alla *Società esercenti panettieri*, via Giannone, 8, Torino, dove saranno immediatamente occupati. c 6655

Signorina

28 anni, bella presenza, distintissima, orfana, cerca posto dama compagnia persona sola distinta. — Scrivere S. A., 20, posta, Genova. Non rispondesi anonimi. c 6626

Antica Ditta avviatissima, proprietaria di stabilimenti enologici in Piemonte, succursali all'estero, con forte esportazione, desiderando sviluppare maggiormente azienda, cerca socio che disponga di circa centomila lire contanti, pratico amministrazione. Reddito sicurissimo. Non si risponde ad anonimi, nè trattasi con mediatori. — Dirigere offerte alle iniziali n 9332 G, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 6634 M

Ricerca di operai

abili *muratori, minatori e braccianti trovano occupazione* duratura nella nuova costruzione del *Sanatorium Schatzalp* in Davos.

Davos-Platz, 26 maggio 1899.

L'Impresa: A. G. Hasgenbach & Chalet-fabrik, **Davos** (Svizzera). 6795 M

In *Torino* presso la Farmacia Centrale G. Torta. 4439 M

BICICLETTE

uomo da uomo e due da signora, nuove, vendo subito 1/3 suo valore. — G. GROSSO, via Roma, n. 27, piano 1°. c 6488

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a *crochet, ricamo, fornole, punto in croce, Alfabeti diversi*, ecc., si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0.25 alla **Ditta Facelli, Livorno**, o chiedendo alle librerie ed edicole. 6315 c

St-VINCENT-Châtillon (Valle d'Aosta)

Grand Hôtel

STABILIMENTO IDROTERAPICO di PRIMO ORDINE con SUCCURSALE

120 camere

Soggiorno di S. M. la Regina d'Italia nel Settembre 1898.

Questo Stabilimento venne recentemente ingrandito e munito di tutto il conforto che offre la scienza moderna. — Cura delle acque di St-Vincent (prima fra tutte le acque minerali congeneri). — Cura Idroterapica ed Elettrica. — Il clima salubérrimo, mite, ventilato ed asciutto, serve a rendere maggiormente dolciaceo il soggiorno. — Centro delle più splendide escursioni. — Concerto. — Lawn-tennis. — Facilitazioni speciali dal 10 giugno al 15 luglio. — Nuova Direzione. — Informazioni rivolgersi in/dal Dott. C. Gaja oppure *Hôtel Scudo di Francia* — **Ivrea.** 6309

RAZZÌA TOPICIDA

I. NEUMANN & C.

FIUME

Il più sicuro **TOPICIDA** innocuo agli uomini e animali domestici. — Si vende **solo** in scatole piombate da tutti i principali Droghieri, Gromisti e da **J. NEUMANN** e C. (Fiume), MILANO — a **Cent. 30 le piccole** e **Cent. 50 le grandi.** 6081 b M

Humber Beeston

leggera, ultimo modello, nuova da vendere con accessorii e tassa pagata. Prezzo di costo L. 600. — Offerte G. 20, fermo posta, Torino. c 6670

Cessione di Privativa Ind.le e Patente d'invenzione

Il signor **Ivan Grieff**, a Pietroburgo (Russia) concessionario di un Attestato di Privativa Industriale o Patente d'Invenzione 87388 (Gen. 44765) accordato il 7 luglio 1897 per: « *Procédé et moyens pour l'impression typographique polychrome au moyen d'un cliché unique* », offre in vendita tale sua invenzione privilegiata o la concessione di licenza d'esercizio della stessa.

Rivolgersi per schiarimenti all'Ufficio speciale internazionale per Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica in Italia ed all'estero dei signori ingegneri RAIMONDO & CAPUCCIO, **Torino**, piazza dello Statuto, n. 15. 6316 b

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO

pr

ANGELO MIGONE e C.

Milano — Via Torino, 12 — Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di squisita delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e lo carie, conserva l'alito puro e per dare alla bocca un grato profumo, adoperate con sicurezza il **KOSMEODONT-MIGONE.**

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profum. al prezzo di L. 2 l'Elixir, L. 1 la polvere, L. 0.75 la pasta.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. (2)

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblennorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. — Guardarsi bene dalle male artificiose imitazioni. 5013 Y

Deposito generale:

S. NEGRI e C. — Venezia.

Vendita in tutte le Farmacie.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE**. *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i disturbi delle reni come i sandali impuri od assolutamente ad altre medicine.

Ogni capsula porta il nome MIDY

Parigi, 8, r. Vivienne, le suo le Farmacie

1940 M

STAGIONE ESTIVA GIUGNO-OTTOBRE (prima Cassino). Altezza sul livello del mare 960 m. - Temperatura media 16-18°. - Illuminazione elettrica a luce elettrica. - Idroterapia completa. - Camera oscura. - Lawn-tennis. - Gran parco d'alto fusto di 300 metri. - Dottore nello Stabilimento. — **Hotel Grimaldi** Monte-Montecarlo, aperto tutto l'anno, medesimi proprietari. GIACCONE e DAVICO.

Certosa di Pesio (provincia di Cuneo)

Società Anonima delle Terme di S. Pellegrino

Capitale L. 500,000 int. versato)

S. PELLEGRINO

Stazione Idrominerale di primo ordine

(da Maggio a Ottobre)

Direttore Medico Dott. G. ABBIATE - Assistente Dott. M. FONTANA.

L'acqua alcalina di S. Pellegrino è di antichissima ed universale rinomanza, e la sua efficacia è riconosciuta insuperabile contro la diatesi urica (gotta, renella, calcoli), i catarri vescicali ed intestinali e gli ingorghi, ingrossamenti e calcoli epatici.

Si vende in casse da n° 50 bottiglie a L. 25 e da n°24 a L. 14. Bottiglie e tappi sono sterilizzati all'autoclave in perfetto impianto fatto dalla nuova Società proprietaria delle Fonti.

Dirigere le domande alla Società in S. Pellegrino. 6627 M

CALVIZIE precoce

FORFORA

CADUTA dei CAPELLI

Guarigione con la cura speciale del Dr. Baciocchi. Opuscolo illustrato gratis contro invio di semplice biglietto da visita al

Dott. Alfonso Baciocchi

Medico Chirurgo

FIRENZE - Viale Principe Margherita

Il Gabinetto Magnetico

del professore

FILIPPA GIOVANNI

via Lagrange, n. 37, piano 2° Torino

fondato da oltre 40 anni

Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi curiosità. c 4380 b

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri la **Cucina borghese semplice ed economica** del Viazzani.

Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

GIUGNO 21 Martedì SAN LUIGI

CONSIGLIO

— Son proprio impacciata? Non so che cosa regalare a mio marito pel suo onomastico.

— Come? Non conosci la novità del giorno?

— No.

— Senti: di nascosto (deve essere una dolce sorpresa) provvediti di una sua fotografia, la più recente che ti sia possibile, e falla riprodurre in gran quadro; sarà un ricordo eterno per te e per i tuoi figliuoli.

— Bellissima idea! ma..... e il prezzo?

— Pochissimo. Recati alla ormai rinomata « Excelgrafia, » via Barberoux, 4, p. p., Torino (vicino al Ristorante Milano) e con sole lire cinque e centesimi cinquanta avrai un lavoro sorprendente.

GIUGNO 24 Sabato S. GIOVANNI

AGLI AMMALATI. Circa 40 anni fa venne preparata la *Lichenina Lombardi* come unico rimedio contro la tosse, catarro, bronchite, influenza bronco-alveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare **(Semmola);** ebbene, quando milioni di ammalati sono stati guariti col benefico prodotto, si son visti sorgere miriadi di specialità contro la tosse, in pillole, pastiglie, bombons, sciroppi, ecc. Sono sorte pure infinite falsificazioni ed imitazioni. Ogni cosa però ha avuto la vita di un giorno, mentre la Lichenina Lombardi è rimasta salda come torre per soffiar dei venti. L'ammalato guarito è il miglior giudice e la miglior *réclame* per un buon prodotto.

Circa 20 anni fa venne preparato il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi a base di clorofosfolattato di manganese, calce e ferro contro la debolezza, anemia, rachitide, neurastenia, diabete, esaurimento generale e simile; ebbene, quando torme infinite di ammalati sono ritornati a vita novella, si son visti sorgere come funghi molti prodotti simili, col nome più o meno rubato di rigeneratore. Ma anche qui l'inganno è stato scoverto e gli ammalati fanno giustizia sommaria dei nuovi prodotti mantenendo sempre alto il prestigio del **Vero** Rigeneratore Lombardi e Contardi.

Dieci anni fa venne preparata l'*Iniezione antisettica* Lombardi e Contardi contro la blenorragia, goccetta, restringimento ed altre malattie veneree, ed un'enorme falange di sofferenti è stata liberata da malattie antipatichissime e pericolose, mentre giornalmente tutti gli ammalati ritengono insuperabile l'efficacia dell'Iniezione antisettica contro la blenorragia; tanto che la Ditta pubblicamente ha invitato, come invita tutt'ora, gli specialisti al confronto con qualsiasi prodotto. Ebbene nuovi impostori giornalmente spuntano con altri preparati per ingannare il pubblico. Vivranno la vita di un'ora come gli altri.

La medesima Ditta Lombardi e Contardi preparò la *Sanilacina* a base di salsapariglia e legni indiani come depurativo e rinfrescante del sangue nella sifilide, reumatismo, artrite, gotta e simile, e mentre gli ammalati tutti gridano *osanna*, nuovi vampiri si presentano con prodotti simili per ingannare la gente. Finiscono sul nascere.

La Ditta istessa prepara lo *Pillole Iditiate Vigier* per unirle al Rigeneratore come unica cura efficace e salutare contro il diabete; e tutto il Mondo ne ha sperimentato e ne sperimenta gli effetti benefici, sorprendenti ed incomparabili. Ebbene ogni giorno prodotti nuovi vengono annunziati al pubblico. Ma, rimpetto alla eccellente superiorità della cura Contardi contro il diabete, tutti i nuovi prodotti nascono morti quasi aborti di fantasia alterata.

La Ditta Lombardi e Contardi preparò i suoi *Granuli di stricnina precisi* per unirli al Rigeneratore nella cura specifica della neurastenia, dell'esaurimento nervoso generale e speciale (impotenza); e gli ammalati tutti riacquistarono la forza e la coscienza di benessere. Ma anche qui molti furfanti presentano empirici prodotti per carpir danaro ed ingannare il pubblico. Altri stupidi e cretini industriali hanno unito la stricnina (che deve prendersi a digiuno) col ferro, calce, fosforo, ecc. (che devono prendersi col pranzo). Questi errori terapeutici hanno prodotto danni gravissimi e si conservano le prove.

In fine la Ditta Lombardi e Contardi preparò il *Balsamo* Lombardi contro gl'insopportabili dolori della gotta, artrite, reumatismo, sciatica e simili e gli ammalati gridano ogni giorno al miracolo ed alla magia non sembrando loro vero e possibile di veder cessate immediatamente sofferenze dolorifiche, molestie ed inveterate. Ebbene non sorti subito infiniti cerotti, tele, linimenti per confondere il pubblico.

Tutto ciò dimostra una cosa importantissima; cioè che i prodotti Lombardi e Contardi sono preparati coscienziosamente a base scientifica; quindi guariscono le malattie contro cui sono indicati. E la guarigione degli ammalati forma la tromba potente che annunzia a tutti la benefica efficacia dei prodotti Lombardi e Contardi. Ciò desta gelosia ed invidia; ed adesca i malvagi e gli speculatori a trar profitto dalla buona fede del pubblico con prodotti inutili. Quello che addolora si è il vedere che medici distinti si rendono complici di questo infame mercato e per amicizia, o per influenza, o per raccomandazione, o per ..... altro rilasciano attestati per accreditare merce inutile ed inefficace. Ricordiamo agli ammalati che nel febbraio ultimo l'Ordine dei sanitari di Napoli e Provincia, riunito in Assemblea generale, emise un voto solenne ed unanime per dichiarare che tutte le nuove specialità sono dannose alla salute e specie quelle preparate da industriali o commercianti, e chiamò *troppo leggieri* i medici, quantunque illustri, che rilasciarono attestati a quelle specialità essendo effettivamente dannose alla salute.

Dopo ciò non resta altro che dire all'ammalato: Uomo avvisato mezzo salvato, e ripetergli il detto del sapiente Salomone: Non lasciar la via vecchia per la nuova. I prodotti Lombardi e Contardi sono veramente efficaci e guariscono le malattie.

Tutti gli ammalati possono domandare consigli e schiarimenti *gratis* alla Ditta Lombardi e Contardi unendo il francobollo per la risposta: saranno subito serviti dai medici della Ditta, ricevendo pure tutte le istruzioni *gratis*.

Riportiamo senz'altro i prezzi delle specialità Lombardi e Contardi per comodo del pubblico e degli ammalati, soggiungendo che si trovano in tutte le buone farmacie.

Lichenina Lombardi, semplice, al catrame o alla codeina, contro la tosse ostinata, catarro, influenza, bronchite, ecc., costa L. 2. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 2,50 anticipate.

Lichenina al creosoto ed essenza di menta, rimedio speciale per la cura della tisi o tubercolosi pulmonare, bronco alveolite, asma, affanno e simili col metodo di cura per la completa guarigione, costa L. 3. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 3,50 anticipate.

Rigeneratore, ricostituente e fortificante, insuperabile per bambini, adulti e vecchi, costa L. 3. Per posta in Italia L. 3,75; quattro fl. L. 12 in Italia ed in tutto il Mondo L. 15 anticipate.

Pillole Iditiate Vigier e Rigeneratore per la cura scientifica del diabete; cura completa per un mese L. 12 in Italia, e per l'estero Fr. 15 anticipati. Memoria sul diabete importantissima *gratis*, chiedendola con cartolina doppia.

Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore per la cura garantita e sicura della neurastenia ed impotenza, cura completa di due mesi L. 18 in Italia, estero Fr. 20 anticipati.

Sanilacina per la cura del sangue nella sifilide, gotta, reumatismi, artrite. Costa L. 6 per posta L. 6,75; tre fl. L. 15 in Italia. La cura completa di tre fl. con un fl. 100 grammi solus, iodure potassio purissimo costa L. 21 in Italia; estero Fr. 26 anticipati.

Balsamo Lombardi, rimedio meraviglioso contro i dolori della gotta, artrite, reumi, nevralgie. Costa L. 5 anticipate spedito franco in tutto il Mondo.

Iniezione antisettica, rimedio unico per la cura della blenorragia, restringimento e simile, garantito *preventivo* e *curativo*. Costa L. 2,50, per posta in Italia L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati.

Bichina, rimedio razionale scientifico contro la calvizie e la canizie. Costa L. 5, per posta L. 6; quattro fl. in tutto il Mondo L. 20 anticipate.

Acanthea virilis, rimedio afrodisiaco potentissimo ed innocuo, accettato dalla scienza nell'ultimo Congresso medico internazionale di Roma. Costa L. 10 anticipate, spedito franco in tutto il Mondo.

Cibus e cacao, prodotto eccellente, di massima concentrazione. Costa L. 2 il fl., per posta L. 2,75; cinque fl. (cura completa) in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati.

Cartine purgative, il principe dei purganti, senza nausea e dolori, efficace in tutti gli individui. Scatola L. 2, per posta L. 2,25 anticipate.

***NB.* La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2 per l'Italia e di fr. 5 per l'Estero.**

DEPOSITARI: *Torino:* G. Torta, via Roma, 2 — *Roma:* Colonnelli, corso Vitt. Eman., 16; A. Manzoni e C. — *Milano:* Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani — *Firenze:* C. Pegna e figli — *Bologna:* C. Benavia, Tedesco e Foligno — *Venezia:* Farmacia Trento, Campo S. Canciano — *Ancona:* Tedesco e Foligno — *Bari:* Lippolis, Montalcone, Paganini, ecc. — *Palermo:* Farm. Petralia, via Maqueda — *Buenos Ayres:* L. Fischetti y C., Ascuenaga, 516 — *Malta:* F. S. De Cesare, St. lt. Torri 8. 6214

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.